



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

VERBALE DELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 27 OTTOBRE 2017

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Campanella Alberto

Svolge le funzioni di Segretario Il Sig. Filippini Valter

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia

Alle ore 09:40 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Maresca Francesco
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Mascia Mario
Putti Paolo
Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

Noi abbiamo consegnato al questore, al prefetto, al Commissario del Municipio, alle Commissioni Parlamentari, che sono venute a fare un sopralluogo, un documento aggiornato ad oggi di tutti i locali, sia minimarket sia locali commerciali sia questi pseudo-Circoli che creano sul nostro territorio grossi problemi non solo di degrado ma di vivibilità del quartiere. Siamo in una situazione di stato di paura e tensione da parte dei cittadini non soltanto perché non lasciano dormire la gente ma anche per tutto quello che succede durante e dopo questi momenti.

Parto da due esempi per poi avanzare delle richieste e delle proposte di intervento.

Parto dal dato che ha riempito in queste ore i giornali. Si tratta di un locale commerciale, bar/ristorante/pub. Si chiama El Tge. Prima si chiamava El tigre. È stato chiuso, dopo due provvedimenti art. 100 del Tulp, il primo a Marzo del 2015 per 15 giornate, il secondo il 26 Giugno 2015 per 25 giorni. Ha riaperto dopo questi 25 giorni, cambiando l'insegna. Veramente non l'ha neanche cambiata, ha dato una mano di vernice nera, ha cancellato quello di mezzo, una vocale e una consonante. Dice: "È cambiata la gestione", ma il gestore era il marito e ora è la moglie. Questo è il quadro. Questo locale, dopo che si chiama El Tge, perché a El tigre ha cancellato una vocale e una consonante, la prima sospensione l'ha beccata di 5 giorni, la seconda, il 10 Marzo 2017, 15 giorni. Adesso, il 26 Ottobre 2017, 30 giorni di chiusura, in applicazione dell'art. 100 del Tulp. Quindi, sostanzialmente, in due anni ha già subito cinque chiusure con l'intervento della Questura, del Questore e del Prefetto per tutti i problemi (risse e quant'altro).

Prima domanda: credo sia giunto il momento di revocare in maniera definitiva la licenza. Non so più come dirlo. Mi pare una cosa scontata. Giustamente c'è rabbia e indignazione da parte dei cittadini perché non si arriva a chiudere una cosa di questo genere. Le date che vi ho dato dei provvedimenti sono esatte, certe, precise. Questo è il primo punto. Chiediamo formalmente all'Assessore, ovviamente congiuntamente all'Assessore Garassino e all'Assessore al Commercio, di non far passare 30 giorni. Bisogna comunicargli che gli è stata revocata la licenza. Questa è la prima questione.

La seconda questione è relativa al fatto che non siano date altre licenze a locali di questo tipo. Mi rendo conto che la cosa, a questo punto, diventa più difficile. C'è un lavoro da fare tra l'Assessora e l'Assessore (patti d'area, un'ordinanza, ecc.) che impedisca alla S.C.I.A., che uno va lì, porta i documenti e IPSO FACTO. Siano sentiti i Municipi, in questo caso il Commissario e le Forze dell'Ordine, proprio perché in queste realtà già esposte, critiche, sofferenti del nostro quartiere non si apra un locale di questo tipo. Questa è la seconda questione. Troviamo gli strumenti, intanto revochiamo la licenza a questo e agli altri che poi vi dirò, poi vediamo che questo locale e altri simili non si posizionino in altri spazi presenti nel nostro territorio. Io credo che la S.C.I.A., prima di rilanciare... ora mi domando: questo ha chiuso, lo hanno chiuso e dopo due chiusure art. 100 del Tulp, dopo una settimana è venuto e ha cancellato col pennello nero una consonante e una vocale, ha cambiato gestore, non era lui, era sua moglie, e la S.C.I.A. dopo tre minuti gli ha rilasciato il numero della licenza per riaprire di nuovo. Questa procedura bisogna fermarla, trovare un modo di bloccarla. Non bisogna solo farli chiudere, ma impedire che continuino ad aprire, perché se ne chiudono uno ne aprono tre. Questo abbiamo vissuto e viviamo, purtroppo, in questi anni.



COMUNE DI GENOVA

Arrivo alla questione dei Circoli. Io ringrazio tanto l'Assessore Garassino, perché quando lo abbiamo incontrato gli abbiamo chiesto di convocare questa Commissione alla presenza delle Associazioni. Lo ringrazio molto per questa occasione. Perché le Associazioni? È un altro meccanismo strano. Questi qua dovrebbero essere Circoli culturali, ma di culturale non hanno proprio niente. Sono spacci di alcool. Faccio un altro esempio, così ci capiamo ancora meglio. Il Fantasy – faccio nome, cognome, indirizzo. Se volete vi dico anche chi lo gestisce e l'Associazione alla quale è affiliato e anche lo Statuto di quella Associazione che cosa dovrebbe fare. Tutto abbiamo scritto e abbiamo consegnato tutto.

Io ringrazio pubblicamente le Forze dell'Ordine, perché se non siamo arrivati al punto di esasperazione e al dramma è anche, in parte, grazie al lavoro che stanno facendo e che hanno fatto in questi mesi e in questi anni le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale) e Asl, Ispettorato del lavoro e Pompieri. Così sono composti i pattuglioni interforze quando partono.

Questo locale ha già subito... se torniamo indietro ci sono dei dossier. Ci sono locali che hanno subito 4, 5, 6, 7... Ormai le Forze dell'Ordine non guardano come si chiamano e chi è il gestore. Si segnano ormai l'indirizzo. A parte multe, esposti, ecc. segnano l'indirizzo. In via Sampierdarena è un altro di questi locali che dicevo prima. Grazie a un lavoro fatto dalle Forze dell'Ordine e anche dal Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, c'è anche un impegno straordinario della Guardia di Finanza. L'intervento della Guardia di Finanza ha evidenziato questo aspetto: dei conti contabili delle bollette emesse, questo non è un circolo culturale ma un locale commerciale, dove si vende e si somministra alcool. È stato notificato questo e trasmesso all'Agenzia delle Entrate. Questo signore, con questa procedura ha evaso il fisco per € 200.000 in un periodo molto limitato. Io credo che anche qua, perché qua è duplice la cosa, questi Circoli aprano sia per l'affiliazione data dalle Associazioni a cui prima facevo riferimento, si perché il Comune gli rilascia, attraverso la S.C.I.A., la licenza per somministrare e vendere prodotti alcolici. Anche qua, credo che questi signori... Tolta la licenza per somministrare e vendere prodotti alcolici... Le cose che dicevo prima sono tutte certificate. Poi qua, chiedere, come abbiamo chiesto all'Assessore... come abbiamo chiesto insieme Assessore, Commissario e Officine sampierdarenesi, alla Delegazione Parlamentare, di intervenire sul Ministero degli Interni affinché siano chiamate queste Associazioni. O gli tolgono le affiliazioni oppure il Ministero degli Interni riveda l'accreditamento di queste Associazioni che coprono queste cose. Non è la prima volta che li denunciavamo. Queste sono le due richieste formali. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Angusti. Se ci sono altri auditi che vogliono prendere la parola...

Prego. Nome e cognome, per favore.

BARBIERI – CONFESERCENTI



COMUNE DI GENOVA

Grazie. Paolo Barbieri, Confesercenti, Genova.

Sul tema dei Circoli, mi sembra che già le Officine sampierdarenesi abbiano toccato un po' il punto che contraddistingue questa tematica. È un problema di Sampierdarena, in altre aree della città ci sono fenomeni simili, magari più sporadici e non così concentrati né con una densità come in Sampierdarena. Il problema è che molto spesso i Circoli, come è stato richiamato, in realtà non svolgono le attività primarie per le quali viene loro concessa una licenza per la somministrazione limitata ai soli soci di consumo sia di bevande alcoliche e non, perché poi possono somministrare quello che vogliono. Quindi, tendenzialmente, capita, a Sampierdarena in maniera particolare, ma non esclusivamente a Sampierdarena, che poi alla fine dei fatti, questi si trasformano o in discoteche o in locali di pubblico spettacolo in taluni casi, ed in altri in bar e ristoranti. Questo è un problema che va avanti da anni. È un problema irrisolto, è un problema, a nostro avviso, di evasione fiscale e non ultimo, in Sampierdarena in maniera particolare, di ordine pubblico, perché si consente a persone e ai locali che non hanno i requisiti in base alla legge di svolgere talune attività, di svolgere quelle attività. È chiaro che l'azione di controllo non sia sempre agevole, per il fatto delle tessere (l'obbligo della tessera) e quant'altro. Avviene in ogni modo attraverso escamotages e attraverso affiliazioni varie, non meglio chiari con enti che magari hanno anche la sede a Roma e ben poco sanno di quello che avviene sul territorio genovese. Molto spesso – non tutti gli enti, ma alcuni enti, non vengono a verificare l'operato reale del proprio affiliato sul territorio, ma si limitano a una dichiarazione di intenti, lo Statuto in base alla legge, quindi poi diventa tutto un po' così, molto leggero dal punto di vista normativo, ma poi nella prassi e nel territorio, in questo caso sampierdarenese, una grande difficoltà. Quello che contraddistingue e che noi portiamo avanti da tempo, è il fatto che, al di là dell'autorizzazione alla somministrazione, per taluni locali sarebbe bene e opportuno verificare la somministrazione di bevande alcoliche. Si è capito che il punto nodale è questo, nel senso che le problematiche nascono dalla somministrazione di bevande alcoliche. Da chi somministra analcolici difficilmente si creano problemi di ordine pubblico. Già in passato, l'ordinanza che è in vigore su Sampierdarena... siamo molto contenti dei primi effetti che ha svolto e siamo per un mantenimento di tale restrizione. Non abbiamo mai contestato, come Associazione di categoria, l'adozione dell'ordinanza che ha portato alla limitazione oraria nel quartiere di Sampierdarena, anzi, come Associazione vedremmo di buon grado l'allargamento di tale ordinanza anche al fronte del porto a San Teodoro. Anche in quelle zone abbiamo problematiche legate al consumo di alcool in orario serale. Essendo una zona molto transitata ed essendo che da un lato abbiamo una struttura ricettiva importante e dall'altro lato abbiamo la Stazione Principe, abbiamo il transito anche in orario serale di turisti e visitatori, eppure problematiche di ordine pubblico anche su quella fascia le abbiamo. Problematiche di ordine pubblico che poi altro non sono che persone che abusano di alcool e che poi all'esterno creano attività e problematiche che ben conosciamo e che non vi ripeto perché le conoscete meglio di me, avendo affrontato in più Commissioni tale problema.

Detto questo, direi che l'azione dell'Amministrazione di confermare l'ordinanza e sollecitare anche gli organi per l'applicazione sempre più puntuale dell'art. 100, ci trova ben contenti.



COMUNE DI GENOVA

Chiaro è che sui Circoli la problematica per noi è stringente perché non è solo una questione di vivibilità, ma diventa anche una questione di equità. Non è pensabile che qualcuno in questo paese faccia attività non pagando le tasse rispetto a quello che crea. C'è un problema di ordine pubblico e ci sono una miriade di problemi di alcuni esercizi. Quindi, a noi, quell'intervento, se c'è ed è puntuale, ci vede ben contenti e ben felici. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, signor Barbieri. Altri auditi?

CITINO – ASCOM/CONFCOMMERCIO

Buongiorno a tutti, Adriano Citino, Confcommercio, Genova.

Condivido quanto detto dal collega Barbieri di Confesercenti. Integro solo con un paio di cose.

Abbiamo sentito i nostri associati del territorio su questa problematica. Ci hanno parlato di vere e proprie cene organizzate in questi Circoli e di sale da ballo. Integro con una semplice cosa. Le attività di somministrazione è consentita a determinate normative (parliamo di metrature, di servizi igienici, tasse).

Faccio un esempio: la TARI. La TARI per un pubblico esercizio, visto che è un argomento all'ordine del giorno negli ultimi tempi, viene pagata sotto un certo profilo. Per i Circoli come viene effettuato questo pagamento? Viene equiparato? Questa è una domanda che faccio.

I nostri CIV e i nostri associati sul territorio ci parlano di una vera e propria concorrenza illegale ed è un punto fondamentale. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, signor Citino. Invito altri auditi a parlare. Prego.

MICHELETTO – SOCIETÀ SAN MAURIZIO

Buongiorno a tutti mi chiamo Micheletto Giorgio e sono Presidente della Società Operaia Cattolica.

Se dovessimo parlare di Sampierdarena potremmo parlare del suo degrado fino a stasera. Non sono qui per quello.

Qui parliamo solo di Circoli. Concordo con Angusti che ci sono alcuni Circoli che si comportano veramente male, ma ci sono anche dei negozi e degli esercizi che aprono e chiudono e somministrano dei prodotti veramente scadenti (vedi i Cinesi, che li hanno chiusi e riaperti entro una settimana, sempre con un falso nome). Ma neanche di questo volevo dire, perché tanto penso lo sappiate.

Sono qui per chiedere più Polizia e più igiene per Sampierdarena. Queste persone che abbiamo non le vogliamo, le mandiamo via, le cacciamo. Ormai ci sono,



COMUNE DI GENOVA

cerchiamo di integrarle. Il problema è, secondo me, che dobbiamo comunque insegnare loro a stare all'interno. Non si può permettere che facciano i loro bisogni per strada.

La nostra richiesta è che si dovrebbe, con tutte le persone che arrivano, fare un corso di una settimana, da qualche parte, dove si insegna loro a stare come si deve all'interno di una Comunità. Tutto qui.

Vorrei veramente che Sampierdarena ritornasse quello che era. Non chiedo che venga lustrata a lustro come avete fatto in un'altra zona della città), ma quantomeno che sia pulita. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Micheletto. Altri auditi? Prego.

FALCIDIA – COMMISSARIO MUNICIPIO II

Buongiorno a tutti, Renato Falicidia, Commissario del Municipio Centro Ovest.

Io mi ricollego all'ultimo intervento interessante, quindi allargare un attimo il discorso. Va bene i Circoli dove le attività improprie rispetto alla ragion d'essere dei Circoli stessi sono un tema molto sentito, con tutti i problemi di ordine pubblico e di quiete pubblica che ne conseguono, ma anche la somministrazione di alcolici e il consumo di alcool per strada nei pressi di attività quali i soliti mini-market etnici, è un problema che aumenta il degrado di Sampierdarena e ne dà un'immagine sbagliata di una parte della città che è Genova. Il centro della città è Sampierdarena. Non dimentichiamocelo mai. Noi dobbiamo assolutamente intervenire per limitare il più possibile un'immagine nefasta che compromette il rilancio stesso dell'intera città.

Quindi, chiedo agli Assessori competenti di valutare la possibilità di un'ordinanza che limiti il consumo di alcool per strada senza, ovviamente, danneggiare le attività virtuose. È ovvio che un aperitivo consumato nei tavolini di un bar regolare è consentito e ben accetto, ma i capannelli che si creano fuori dai mini-market, nelle fermate degli autobus o in piazze quali Piazza Settembrini e Piazza Masnada, dove cattive frequentazioni la fanno da padrone, non sono più accettabili, se vogliamo rilanciare il centro della nostra città che è Sampierdarena. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie. Altri auditi?

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Adesso procediamo, Assessore Garassino. Grazie.

GARASSINO – ASSESSORE SICUREZZA



COMUNE DI GENOVA

Intanto ringrazio le Associazioni di categoria e tutti gli auditi, che sono persone che da tempo e da anni si occupano del quartiere tra mille difficoltà. Voglio ringraziare anche il Comandante della Polizia Municipale Giacomo Tinella, il Responsabile del Distretto 1 e il Responsabile del settore Commercio. Sampierdarena è in cima ai nostri pensieri. Come vedete in Commissione, qua, ci sono tre Assessori: io, la Paola Bordilli sul Commercio e Matteo Campora su Igiene Ambientale, Amiu e quant'altro.

Assieme al centro storico, credo che oggi Sampierdarena sia il quartiere più problematico.

Ringrazio anche tutti i Commissari. Mi fa piacere vedere la Commissione molto partecipata. Sicuramente all'interno di questa sala tutti i Commissari non si può dire certo che non abbiano l'onestà intellettuale per capire che ci sono anche azioni da fare in maniera molto vigorosa.

Non sono per niente contento che, nonostante invitate, non siano venute le Associazioni che affiliano. Se non vado errato non mi sembra di vedere nessuno degli invitati. Questo è un problema, perché io vorrei che questa Commissione con forza, in maniera unanime, chiedesse a queste Associazioni che affiliano di levare l'affiliazione a determinati Circoli.

Io voglio anche ringraziare la Polizia Municipale, perché qua io ho un elenco di più di 200 interventi fatti sul territorio di controllo verso questi Circoli. I nomi – poi, se volete, il foglio è a disposizione di tutti i Commissari – si ripetono molto spesso e vanno dalla violazione per il non rispetto della musica oltre le 24 a varie irregolarità, somministrazione abusiva dopo le ore 24 di alcool, e qua si va avanti. Più o meno i reati sono sempre gli stessi: somministrazione, l'orario non rispettato e su più di 200 interventi i nomi spesso sono gli stessi che si ripetono.

Per me è evidente che bisogna, su questi Circoli, togliere le affiliazioni, che è l'unico sistema per parificarli a delle attività commerciali, in modo che sia più facile il lavoro delle Forze dell'Ordine e anche della nostra Polizia Municipale per riuscire ad applicare tutti i criteri.

Ci stiamo lavorando. Oltre al discorso del patto d'area che, come dicevano le Associazioni di categoria, sarebbe giusto estendere fino a Via Buozzi, perché anche lì, per colpa di un paio di attività, in modo particolare una, che ha già preso delle chiusure, hanno rovinato un'intera via, riempiendola di ubriaconi e di gente che staziona tutta la notte ubriaca sdraiata sulle panchine. L'idea del CIV era quella di migliorare la zona mettendo le panchine, non pensando che potevano diventare un letto per gli ubriachi. Questo dispiace molto, perché quelle panchine dovevano servire per gli abitanti e per i fruitori delle attività commerciali per dare un po' di riposo in una via che ha molte attività commerciali. Invece spesso sono occupate da ubriachi.

Il problema dell'alcool ce lo siamo posti più di una volta con l'Assessore Bordilli. È un problema che vogliamo stroncare. E vogliamo stroncare anche l'attività di quelle attività di mal commercio che riempiono la città ed i quartieri già critici di persone ubriache che stazionano giorno e notte davanti a quartieri, posti, piazze che non hanno certamente bisogno di avere tutta questa gente che crea soltanto degrado.

Io chiederò un documento che inciti chi affilia i Circoli a levarli l'affiliazione in modo che, come diceva giustamente anche il Responsabile di Confesercenti, fanno



COMUNE DI GENOVA

anche concorrenza sleale, perché ben sapete che i Circoli culturali sono nati proprio per fare cultura, quindi, giustamente, la legge permetteva loro di avere una tassazione migliore rispetto all'attività commerciale, ma perché non erano attività commerciale. Nel momento invece in cui tu, anziché fare cultura, vendi alcool, fai concorrenza ai bar e ai negozi che vendono perché paghi meno tasse e fai il furbo. Molte di queste attività infatti chiudono poi riaprono con una S.C.I.A. diversa.

Pregherei tutti i nostri Commissari (come abbiamo fatto con la Commissione sul degrado delle periferie, che è stata un'ottima Commissione, dove ho trovato una grande voglia di fare qualcosa per cercare di intervenire sui problemi anche di Genova) ognuno sui suoi deputati di cercare di mettere mano a un cambiamento sulla legge dei Circoli, che sia un po' più restrittiva, perché è bellissimo il Circolo culturale che fa cultura e pessimo il Circolo culturale che vende alcool e favorisce il degrado dei quartieri. È una cosa inaccettabile per una città che non ha certo bisogno di incentivare certi fenomeni.

Una revisione della legge a livello nazionale e soprattutto a livello locale che queste Associazioni che li affiliano si mettano una mano sulla coscienza e gli levino l'affiliazione. Noi qua abbiamo i dati, quindi è facilmente dimostrabile che certi posti costantemente compiono delle irregolarità gravi e sono sempre gli stessi. È brutto per la politica in generale, Maggioranza e Opposizione, non poter dare delle risposte ai cittadini in tempi efficaci, perché dietro a regole e a leggi che favoriscono non solo le persone regolari ma anche gli irregolari o coloro che compiono irregolarità, di nascondersi dietro a leggi protezionistiche. Anche quello è un altro problema che però purtroppo non riguarda tanto il Comune ma è più a livello nazionale. Io chiedo a tutti di prendere a cuore questo problema, che è uno dei problemi del degrado di Sampierdarena, non è l'unico, ovviamente. Unito a questo c'è anche la sicurezza, ma anche su questo ci stiamo lavorando. Verrà installato il sistema di telecamere, cercheremo di creare su Sampierdarena anche degli steward con le Associazioni dei marittimi dei Carabinieri che di sera possono essere una presenza, soprattutto tra le 21 e le 23 nelle Piazze che sono più teatro di degrado, proprio per dare una presenza anche per il cittadino che torna a casa e che spesso si sente solo e attorniato da persone che non danno certo fiducia. Tutta l'energia nostra, nel metterla insieme all'Assessore Bordilli, a fare dei patti d'area più stringenti per lo meno temporanei. È chiaro che a nessuno piace mettere delle leggi aggiuntive, però è anche vero che se non lo facciamo rischiamo di lasciare il quartiere in mano al degrado e questo non è giusto, perché i cittadini di Sampierdarena non sono e non devono mai pensare di essere dei cittadini di Serie B.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Garassino. La parola all'Assessore Bordilli.

BORDILLI – ASSESSORE COMMERCIO

Buongiorno a tutti. Aggiungo qualche particolare a quanto Stefano ha già detto. Parto subito con la prima domanda dicendo sì, lo abbiamo già fatto.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda El tge da domenica, quando si sono rincorse le varie notizie su quanto era successo nella notte tra sabato e domenica, con il questore ci siamo sentiti e abbiamo lavorato questi quattro giorni per arrivare, ieri sera, alla comunicazione del provvedimento del questore che ha sospeso la licenza di somministrazione. La licenza era stata già sospesa a Marzo per le violazioni ripetute dell'ordinanza che è in vigore su Sampierdarena. Sono state rilevate altre carenze legate alla gestione del locale e il 25 Ottobre scorso è in fase di notifica l'avvio del procedimento della sospensione con la successiva decadenza che di conseguenza risponde a quanto richiesto. Questa scansione temporale dei provvedimenti fatti, sia del Questore che nostro, è stata concordata, in modo tale che questa sospensione faccia sì di ostacolare e rendere più incisivo l'avvio di nuove attività.

Per quanto riguarda i patti d'area se ne è parlato. Con Sampierdarena, come diceva Stefano, c'è un rapporto molto diretto, perché sappiamo che è una zona sulla quale dobbiamo intervenire molto con le nostre deleghe, soprattutto, e di conseguenza con i vari CIV. Come penso che sia l'Ascom che Confesercenti possano confermare, ci stiamo vedendo molto proprio su Sampierdarena. Quando parlo di Sampierdarena... San Teodoro anche, con i CIV. Stiamo dialogando molto, stiamo ragionando sui patti d'area e su tutto quello che può servire anche per incentivare la nascita di realtà commerciali che mancano. Obiettivamente, ci ritroviamo con una presenza di attività non variegata. Ci sono delle realtà che mancano completamente.

Aggiungo poi anche la questione Circoli culturali. Mi spiace non poter dialogare oggi con chi li rappresenta. Sicuramente, come diceva Barbieri, i Circoli culturali devono essere differenti rispetto alle realtà commerciali. Vero è che nel momento in cui questi Circoli non rispettano la normativa creano una forte concorrenza sleale con le realtà del commercio. Sarebbe stato bello il confronto oggi in merito a come possano convivere due differenti realtà che sicuramente possono essere di aiuto, di sostegno, alla vitalizzazione delle nostre aree, se sanno rispettare ambedue i loro ruoli.

Come risposte generali a quanto veniva chiesto, penso di aver dato risposta. Per ogni cosa sono a disposizione. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bordilli. Tra gli auditi qualcun altro che vuole intervenire?
Allora passiamo ad ascoltare i Commissari. Grillo.

GRILLO – FI

Ringrazio gli auditi. Non è la prima volta. Se non tutti, molti di questi hanno già partecipato nei precedenti Cicli amministrativi a degli incontri con la competente Commissione consiliare.

Volevo evidenziare che le questioni poste alla nostra attenzione oggi dimenticano un passaggio poi accantonato rispetto alla Commissione consiliare precedente, quando le problematiche di Sampierdarena non riguardavano soltanto il tema oggi trattato ma tutto un complesso di questioni che io sinteticamente voglio ricordare in



COMUNE DI GENOVA

quanto a mio giudizio la Commissione poi deve essere aggiornata per affrontare anche le altre questioni.

La Giunta Comunale, il 28 Dicembre 2012 – le questioni che cito in modo sintetico le ho riprese poi in un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio Comunale – evidenziava: “Il quartiere di Sampierdarena, in un contesto connotato da forte presenza di nuclei di immigrazione, con relative problematiche di integrazione, si confronta da tempo con fenomeni di illegalità diffusa problematica, connessa alla sicurezza all’ordine pubblico”.

Sintetizzo anche il mio documento: “... che l’attuale situazione di degrado di Sampierdarena presenta elementi di complessità che possono e devono essere affrontati attraverso azioni che intervengono in modo integrato e contestuale sui vari aspetti quali sicurezza, pulizia, manutenzione, servizi sociali”. E potrei continuare.

Ora, rispetto a queste linee di indirizzo della Giunta del 2012, nell’ordine del giorno proponevo di attivare un coordinamento tra le forze preposte all’ordine pubblico: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili Urbani, finalizzato a garantire sul territorio una presenza costante nelle ore serali e notturne. Tema tutt’ora di attualità, perché anche recentemente, avendo affrontato altre questioni, per me il problema del 2012, che richiamava peraltro iniziative anche precedenti, è sempre d’attualità, perché garantire o dare privilegio a un controllo sui locali... non sono migliaia. Se esistesse un vero coordinamento credo che le questioni potrebbero in futuro essere affrontate in termini più concreti.

Scusate, colleghi. Io alludo brevemente al passato perché ritengo nella mia proposta finale, che poi la Giunta elabori un documento su tutte le questioni oggetto di audizione, un documento programmatico sulle iniziative che intende intraprendere. Sono un Consigliere Comunale che è qui da 15 anni, aspettatevi sempre che io ricorderò documenti a suo tempo presentati a testimonianza che il Consiglio Comunale ha svolto un ruolo attivo rispetto all’esecutivo.

Ordine del giorno sul rendiconto 2015: affrontava i problemi del Por. Prendetene nota. Anche la questione dei Por e il loro stato di attuazione deve essere affrontata.

Ordine del giorno sul Documento previsionale 2016. Raccogliero nell’ordine del giorno testualmente, quanto il Presidente del Municipio, in carica allora, evidenziava sulle questioni di Sampierdarena: l’esigenza di utilizzare spazi pubblici all’aperto; gli edifici pubblici in stato di abbandono; il problema dei voltini che insistono sotto la ferrovia, oggetto peraltro di una mozione approvata da parte del Consiglio Comunale nel 2012, abbandonati in stato di degrado; il mercato ortofrutticolo del Campasso in stato di abbandono; l’esigenza del risanamento tra piazza Barabino, Via Avio e Via Buranello; le criticità del mercato di Via Bologna; le problematiche alla ristrutturazione del quartiere del palazzo della fortezza, sulla quale peraltro poi nel tempo e negli anni successivi vi sono stati anche degli stanziamenti; creazione di un distretto sportivo sulle alture Campo Morgavi e Granarolo e poi citava alcune problematiche del quartiere di San Teodoro. Da questi documenti potrete certamente ricavare gli obiettivi.

Ritorniamo poi con un 54 il 14 Marzo 2016 su via Buranello. Citavo anche il ruolo che ha svolto il CIV.



COMUNE DI GENOVA

Volevo infine ricordare, e questa è una notizia di attualità, se me la vorrete fornire, i giornali hanno parlato a suo tempo di un Centro di accoglienza immigrati programmato nell'ex bocciodromo San Benigno. Volevo sapere se questa notizia è vera, poi l'operazione è andata avanti, si è concretizzata o meno.

Infine vorrei citare, sulle problematiche del quartiere di Sampierdarena, l'elaborato dell'Associazione Officine Sampierdarenesi, un documento complesso che a suo tempo era stato illustrato proprio in quest'aula, che evidenziava le problematiche del commercio e dell'artigianato, quelle di San Benigno e quelle relative a via Sampierdarena e via Pietro Chiesa, quelle di via Buranello, piazza Vittorio Veneto e piazza Modena, l'area via Molteni- Dondero-Pacinotti, le problematiche della Fiumara, quelle del centro storico di Sampierdarena, via Cantore e via Rolando – dò i titoli ma poi c'è il contenuto in questi documenti – Campasso e San Martino, Sampierdarena alta e altri.

Io devo ringraziare anche questa Associazione – parlo dell'Associazione Officine Sampierdarenesi – che hanno svolto un ruolo importante in questi anni, hanno elaborato dei documenti che poi sono stati sottoposti alla competente Commissione Consiliare e che poi io avevo raccolto in un documento presentato in Consiglio ed approvato.

Concludendo, io ritengo opportuno che sulle questioni oggi poste sia la Giunta a elaborare un documento che indichi chiaramente, che fornisca al Consiglio la programmazione della sua attività per affrontare le questioni poste. Poi chiedo anche una Commissione consiliare in cui siano affrontate tutte le altre questioni in quanto le questioni a cui ho accennato hanno una stretta connessione con le problematiche del quartiere di Sampierdarena. Quindi, non è sufficiente, a mio giudizio, affrontare queste questioni, che per me sono risolvibili in tempi brevi, e che non comportano costi, le questioni oggi poste, quelle dei locali notturni... ma invece i problemi di sostanza, sono quelli relativi agli interventi che a suo tempo programmati, quasi tutti non realizzati, sono utili, necessari e indispensabili se vogliamo rilanciare il quartiere di Sampierdarena e riportarlo al momento in cui è sorto, è nato, si è sviluppato.

Scusate. Mi sono anche mantenuto nei tempi, tutto sommato.

Mi auguro che poi vi sia una Commissione anche per affrontare le altre questioni.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Grillo. La parola a Pirondini.

PIRONDINI – M5S

Grazie, Presidente. Il problema di Sampierdarena è noto a tutti, quindi lo conosciamo bene tutti. Io non abito a Sampierdarena ma devo dire che ne ho avuto conferma in questi ultimi giorni, in quanto invitato a cena da amici che abitano in una traversa di via Buranello, che hanno passato metà della serata a raccontarmi di quanto un locale sotto la loro finestra (e loro abitano anche molto in alto) condizioni di fatto la loro



COMUNE DI GENOVA

vita. Il fatto che la moglie di questo mio amico abbia paura di tornare a casa e di uscire di casa, il fatto che in molte sere d'estate debbano svegliarsi per loro iniziare a gridare di smettere di fare confusione, dopo aver assistito a scene incredibili con anche il senso di responsabilità di provare a intervenire, magari difendendo qualche donna in difficoltà attraverso il nobilissimo intento e ragionamento del tipo: "Se quella donna fosse mia madre o mia sorella, io vorrei che ci fosse qualcuno che intervenisse in loro difesa, quindi lo faccio io". È chiaro però che questa non è competenza dei cittadini di Sampierdarena.

Si sono dette tante cose su Sampierdarena; si dicono sempre, come vengono dette sul centro storico. Sono equiparabili, come diceva correttamente lei prima.

Bisogna, secondo me, adesso prendersi delle responsabilità ed essere duri per davvero.

Lei l'altro giorno, Assessore Garassino, ha fatto un intervento, quando abbiamo ricevuto i tassisti, che io ho condiviso. Ha detto due cose. Ha detto: "Non può passare l'idea che il più furbo abbia prevalenza su chi invece vive in un modo corretto, rispettando le norme". Questo problema a Sampierdarena c'è senz'altro, come in altre zone della città. Poi c'è un altro parallelo che riprendo con quell'incontro, in cui si parlava di questa fantomatica multipla grigia che in qualche modo viveva in un quadro normativo parallelo per cui riusciva ad eludere qualunque tipo di controllo. Qua ci sono locali... ne cito uno: El tigre, che sembra in qualche modo intoccabile. Non si riesce a capire come continuino a succedere cose che non potrebbero succedere in nessun altro locale della città, ma lì si continuano a perpetuare comportamenti molto discutibili. Questi locali creano sicuramente problemi di ordine pubblico, questo è certo, problemi di degrado piuttosto importanti e forse i locali – non dico questo che ho appena citato, parlo in generale e parlo anche del centro storico – che hanno questa continua intercambiabilità di gestione forse potrebbero anche avere un problema riconducibile al riciclaggio, il denaro sporco da parte della criminalità organizzata? Non lo so. Forse è un ragionamento che potremmo portare avanti.

Lei prima ha detto: "Togliere le affiliazioni a questi locali prima che si possa intervenire come qualunque altro esercizio commerciale". Concordo con lei che se sono stati invitati oggi è molto grave che non ci siano le Associazioni che si occupano di questo. Però io credo anche che, parlando inizialmente di responsabilità, forse i mezzi, già oggi, la Giunta li abbia. Se parliamo di ordine pubblico, io penso che la Giunta possa già intervenire adesso. Quindi, forse bisognerebbe prendersi questa responsabilità e andare avanti a muso duro, come peraltro anche più volte promesso. Anche sui giornali si usano sempre toni molto duri, poi bisogna anche rispettarli rispetto a quello che si annuncia, anche poi negli atti concreti. Su questo credo che vi dobbiate prendere un po' più responsabilità. Non è una critica a oggi, parlo del futuro. Questa situazione è diventata inaccettabile. Io credo che da oggi ci siano già gli strumenti per poter intervenire. Bisogna però avere la volontà politica di farlo.

Lei prima ha detto: "Creare aperture di attività virtuose". Io penso che il nostro compito (dico nostro, ma in questo caso vostro) sia quello di favorire, più che altro, l'apertura di attività virtuose, commerciali normali (per intenderci, detta male). Si era parlato più volte di defiscalizzazione. Questa potrebbe essere un'idea. Il Sindaco più volte ha parlato di defiscalizzazioni per chi arriva da fuori Genova. Ci rimettiamo da una parte,



COMUNE DI GENOVA

ma poi con i contributi e con l'Irpef li riprendiamo dall'altra. Ha detto questo, il Sindaco, ha parlato di una sorta di investimento, di individuare alcune zone della città nelle quali incentivare quel tipo di insediamento penso che sarebbe una cosa buona e penso che Sampierdarena dovrebbe essere sicuramente in cima alla classifica di questi posti.

Credo che i patti d'area possano essere una buona soluzione. È chiaro, ci sono dei percorsi che non sono semplici, ma di semplice mi sa che a Genova non c'è nulla, quindi ovunque si voglia provare ad andare a mettere le mani per risolvere i problemi, si incontrano mille difficoltà. Di questo ne avremmo dato atto a chiunque fosse stato da quella parte. Lo facciamo anche con voi, però bisogna anche prendere la situazione di petto e dire: "Proviamo a risolvere questo problema". Quindi, i patti d'area possono essere una buona soluzione.

Il problema legato all'alcool non è soltanto un problema legato all'interno dei locali ma anche all'esterno dei locali. Questo è un altro tema molto importante. I carrelli della spesa che girano pieni di alcool per rifornire le persone fuori nella strada sono un problema che non riguarda i locali, la ragione giuridica di quel tipo di locale, l'affiliazione o meno ma riguarda il codice penale, perché se sei per strada quello è. Quindi, in quel caso si può intervenire.

Guardavo la lista degli interventi del 2017. Sono notevoli. È evidente che forse il sospetto è che questo tipo di interventi non sia poi questo gran deterrente, perché il nome di un locale l'ho visto scritto non so neanche quante volte, quindi non mi sembra che abbia avuto influenze particolarmente importanti su quel locale o su altri che vengono, come ha detto lei prima, ripresi molte volte.

Poi c'è un tema. Siccome oggi abbiamo rappresentanti anche di Ascom e di Confesercenti, io vi chiedo questo, ma non per fare polemica o per strumentalizzare la cosa, ma perché secondo me è importante: vi chiederei di esprimevi con chiarezza su quale sarà la vostra posizione su questa nascita futura Esselunga a San Benigno, perché noi crediamo che l'apertura di Esselunga a San Benigno farà chiudere molte attività di Sampierdarena che poi porteranno con sé numerosi altri problemi di micro-criminalità e di altra desertificazione. Siccome arriverà in quest'aula una delibera che ci proporrà di modificare il piano urbanistico, spostando in quell'area dall'attuale piano previsto dal piano urbanistico al fatto che si possa poi costruire un Centro commerciale e questo, come ho detto l'altra volta, qualora venisse modificato porterà un milione e mezzo di euro nelle tasche della Biasotti Group, quindi un esponente importante della maggioranza attuale, io chiedo con quale libertà quel giorno voterete. Vi chiedo di esprimermi su questo, perché io credo che sia importante. Non si può dire tutto e il contrario di tutto su questo tema. Se si difendono i commercianti di Sampierdarena, come siamo sempre stati d'accordo, il piccolo commercio limita anche la micro-criminalità, dall'altra parte io vorrei sapere quando arriverà in quest'aula la votazione sulla possibilità di aprire un Centro commerciale Esselunga che metterà anche un milione e mezzo in tasca a un importante esponente dell'attuale maggioranza. Cosa voterete? Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Pirondini. La parola al Commissario Amorfini.



COMUNE DI GENOVA

AMORFINI – LEGA SALVINI PREMIER

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare gli intervenuti, soprattutto il signor Angusti Gianfranco, che ha espresso in poche parole quello che è il disagio di Sampierdarena.

Posso testimoniare che il fenomeno si sta espandendo a macchia d'olio. Io voglio portare la mia testimonianza su quello che sta avvenendo anche nel quartiere vicino alle porte di Sampierdarena, a Cornigliano nel quartiere di Campi, dove due anni fa, a causa di uno di questi Circoli, c'è stato un omicidio. Io più volte, quando ero in circoscrizione, ho cercato in tutti i modi di portare mozioni, interpellanze che non sono servite a nulla. Ho lanciato anche degli appelli a mezzo stampa per la chiusura di quel circolo. Avevo detto: "Prima o poi ci scappa il morto" e poi c'è stato un omicidio. La stessa cosa è avvenuta per il Purè di Campi, quel Circolo che ci hanno chiuso la settimana scorsa perché anche lì si è sfiorata la tragedia. Per poco non ci scappa il morto. C'è stato un ragazzo in fin di vita di domenica mattina. La questione è questa: come mai le Società che concedono queste affiliazioni oggi non si sono presentate qui in aula. Reputo la cosa gravissima. Probabilmente capisco anche l'imbarazzo di queste Associazioni, perché non è un mese che concedono queste affiliazioni. Lo sanno benissimo che tipo di attività viene svolta all'interno di quei locali. Mi piacerebbe avere l'elenco di queste Società che concedono le affiliazioni.

Quello che chiedo a questa Amministrazione è magari un tavolo con il Questore, una mappatura di tutti questi circoli. Diamo un segnale che stiamo veramente cambiando le cose. Fino a oggi si è usato un metodo. Da oggi se ne userà un altro. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Amorfini. Preciso che comunque sono state invitate Officine Sampierdarenesi, Società San Maurizio, la Fnaarc, la Capit e la Federitalia. Adesso la parola al Commissario Fontana.

FONTANA – LEGA SALVINI PREMIER

Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare anch'io gli auditi, anche se sappiamo benissimo che questa situazione di Sampierdarena è una situazione conosciuta. Questi argomenti sono stati affrontati ripetutamente anche negli anni scorsi.

Quello che mi ha colpito particolarmente è stato che per un'attività come quella di El tigre, che in due anni ha subito cinque chiusure, la revoca della licenza è avvenuta solo ora. Credo che ci sia una regola da rispettare. Quindi, o noi cominciamo veramente ad applicare come si deve queste cose, altrimenti queste persone continueranno a prenderci in giro come hanno fatto fino ad adesso. Fino ad adesso, probabilmente, non si è voluto affrontare nessun tipo di problematica, o quanto meno si è fatto finta di affrontarle però in realtà le cose sono state lasciate in mano loro. Questo non è più tollerabile.



COMUNE DI GENOVA

Vorrei anche far presente il problema dei mini-market. Prendiamo un esempio: via Buranello. Se voi attraversate via Buranello alle undici di sera o a mezzanotte, questi mini-market sono aperti, vendono alcool, ci sono capannelli di gente fuori da questi locali, con le bottiglie in mano. Non posso pensare che in tutto questo tempo non se ne sia mai accorto nessuno. È una situazione vecchia, di cui tutti sono a conoscenza – perché non è ammissibile che uno dica che la si scopre ora – che non è mai stata affrontata. I mini-market non sono dei circoli culturali, sono degli esercizi commerciali, e se gli italiani devono chiudere gli esercizi commerciali alle 20 o alle 19,30, io non capisco per quale motivo i mini-market possono stare aperti tutta la notte. Questa è una cosa che deve finire, perché qua c'è disparità di trattamento, chiaro, evidente, verso chi le tasse magari le paga sempre, se poi magari una sera chiude mezz'ora dopo rischia di prendere anche una contravvenzione giusta, ma a questi non viene mai fatto nulla. Quindi, io ritengo che bisogna mettere veramente un'attenzione forte e determinata nel far rispettare le regole sia nei mini-market che nei Circoli. Ai Circoli deve essere vietata la vendita e la somministrazione degli alcolici, perché non sono dei bar e non sono degli esercizi commerciali. Io credo che a questo punto bisogna dare veramente una svolta sia commerciale che di sicurezza, perché qua siamo stufi di essere presi per i fondelli da persone che non rispettano le nostre regole. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Molto bene, collega Fontana. Condivido l'intervento. La parola al Commissario Rossi.

ROSSI – LEGA SALVINI PREMIER

Grazie, Presidente. Ringrazio anche gli Assessori. Le problematiche di Sampierdarena, secondo me, e della zona dell'angiporto sono critiche da anni.

Io mi ricordo i primi articoli che uscivano sulle problematiche dei Circoli e parliamo intorno al 2006-2008. Penso alla chiusura del Mambo nel 2008, fatta dalla allora Civica Amministrazione dopo una serie di sollecitazioni.

Io ringrazio anche le Officine Sampierdarenesi che più volte, anche nel passato ciclo amministrativo hanno pungolato sia la Civica Amministrazione che il Municipio centro ovest del quale facevo parte con tutta una serie di documentazioni importanti. Il Municipio, allora, aveva dato anche delle soluzioni con un documento condiviso, all'interno del quale cercava di inserire tutta una serie di problematiche sia di natura di vivibilità sociale sia di natura di rioccupazione degli spazi che di riqualificazione urbana che erano importanti, perché la percezione della sicurezza è fondamentale. Se non c'è percezione di sicurezza da parte dei cittadini, quello che è automatico è l'insediamento di altri tipi di attività che poco sono legali e molto sono delinquenti.

Il problema dell'affiliazione dei Circoli l'avevamo, anche lì, più volte affrontato, ma se non c'è, come dice l'Assessore Garassino, la possibilità di far fare squadra a tutti quelli che hanno un partito istituzionalizzato da un punto di vista regionale e soprattutto nazionale, facendo massa critica per cercare di cambiare queste regole di



COMUNE DI GENOVA

affiliazione, non ne usciamo. È anche vero che poi la situazione di Sampierdarena va affrontata nella sua complessità. Mi sarebbe piaciuto che oggi fosse stata presente anche l'Assessore che si occupa delle politiche sociali piuttosto che quella della mobilità, perché Sampierdarena ha bisogno, come anche la parte dell'angiporto, di sentirsi parte attiva, perché lo è a pieno titolo, della città.

Secondo me bisogna iniziare a dare delle soluzioni, ma soprattutto quello che i cittadini di Sampierdarena ci fanno notare sono le tempistiche. Si ha la percezione che queste tempistiche vadano per le lunghe, invece la soluzione va trovata celermente, soprattutto per quelle che sono le problematiche di vivibilità quotidiana.

Quello che diceva prima il collega Pirondini l'avrei voluto dire io: abbiamo anche attività commerciali di altra natura. Penso a un parrucchiere di via Rolando, che fino a poco tempo fa vendeva l'alcool. Se la percezione è quella del malaffare, altri faranno il malaffare. Bisogna trovare dei percorsi condivisi che passano anche da un punto di vista preventivo, dal coinvolgimento delle scuole e del tessuto associazionistico molto forte su quel quartiere. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Rossi. La parola al Commissario Avvenente.

AVVENENTE – PD

Grazie, Presidente. Io penso che se questo problema lo affrontiamo dal punto di vista di stilare una classifica tra chi è più razzista e meno razzista, abbiamo sbagliato completamente la misura. In questa nostra società moderna, attuale, ci sono i cosiddetti razzisti a tempo, ovvero non lo sono fintanto che il bar di sotto casa non viene aperto durante le ore notturne, si balla salsa e merengue fino alle 5 del mattino e ci sono risse e casini. Lo diventano per quel periodo, e quando il bar sparisce ritornano a non esserlo. Non affrontiamo questo problema facendo classifiche su chi è più razzista o chi è meno razzista. Bisogna vivere i problemi del momento e capire che cosa succede. Quindi, non è, dal mio modesto punto di vista – non ho la verità in tasca, ovviamente – un problema di razzismo o non razzismo. È un problema di affrontare pragmaticamente un problema serio. È facile fare i ricchi con i soldi degli altri. Ho usato questo eufemismo per non usarne altri, che darebbero un'idea molto più coerente ma molto meno chic.

Io sono andato a Sampierdarena. I vecchi Sampierdarenesi sanno bene di quale zona sto parlando. Sono andato nel portone affianco all'ex trattoria Dal bistecca, via Sampierdarena. Ho ancora dei parenti, ho una zia che abita poco lontano da una Società, un Circolo che si chiama la Fratellanza, mi pare. Questa donna non è più giovanissima e lamenta il fatto che non la Fratellanza ma altri Circoli sviluppano attività che del concetto di cultura sono l'antitesi.

Che cosa significa aprire un Circolo culturale se puoi vendere birra tutta la notte, facendo musica ad alto volume, consentendo che al di fuori del locale ci siano risse e bottiglie spaccate (insomma, per definirle in maniera volgare, un casino fuori dal normale)? È cultura, questa?



COMUNE DI GENOVA

Per quanto tempo ancora queste persone si potranno permettere di fare i furbi e di prendere in giro non solo gli abitanti di Sampierdarena ma anche le norme e le regole che esistono?

Assessore, lei ci deve dire se avete gli strumenti per intervenire in maniera efficace oppure no. Se abbiamo gli strumenti per intervenire in maniera efficace, allora possiamo dare una speranza agli abitanti di Sampierdarena ma anche al resto della città, che questo sia un fenomeno che riporta nell'alveo della legalità – perché di questo stiamo parlando – l'attività che viene svolta da alcuni circoli pseudo-culturali.

Non vedo per quale ragione ci siano dei conduttori delle attività commerciali di ogni genere, bar, ecc., che sono rigorosamente tenuti al rispetto delle regole e se mettono una cassetta fuori posto, magari avendo una cassetta di mattina comprata al mercato della frutta generale, arriva subito chi li sanziona per un'occupazione del suolo pubblico abnorme. In questi casi credo ci sia una difficoltà oggettiva, per chi va a sanzionare, di poterlo fare in maniera efficace.

Angusti ricordava che questo si permettono di sfidare e prendere in giro l'Amministrazione, il soggetto tenuto a far rispettare le regole, cancellando due consonanti e riaprendo il locale. Qualche problema c'è. I nostri uffici dovrebbero analizzare con un'attenzione maggiore le richieste di apertura e di riapertura. Io sono dell'opinione che anche nei confronti dei soggetti di quelle catene nazionali che affiliano questi Circoli debba esserci un tavolo di confronto per far capire loro che forse incasseranno qualche centinaia di euro in meno di affiliazione ma faranno un servizio ottimo per la popolazione se eviteranno di affiliare questi Circoli che non hanno nulla di aggregazione sociale e nulla di culturale.

Ribadisco la richiesta di capire meglio se esistono degli strumenti efficaci che possano in qualche modo mettere fine a questo argomento, perché se non è inevitabile che noi fra sei mesi o fra un anno saremo di nuovo qua. O questo fenomeno si stronca in maniera decisa facendo capire a questi signori che ci sono delle regole e tutti sono tenuti al rispetto di quelle regole, perché se non vengono sanzionati... ora l'Assessore ha fatto girare due lenzuoli da quattro piazze dove sono elencati gli interventi sanzionatori che partono dai primi mesi dell'anno fino ad arrivare a oggi. Questa è un'attività che ha continuità, a prescindere dalle Giunte.

Bisogna che si faccia chiarezza su questa cosa e che si comprenda che non ci sono elementi di contrarietà allo sviluppo di queste attività guardando la provenienza di queste persone, ma guardando i loro comportamenti, guardando come si approcciano a un'integrazione, con un tessuto sociale che non gli appartiene per nascita o per provenienza di paese, ma che dal mio modestissimo punto di vista dovrebbe essere un po' meno invasivo e un po' più conciliante. È chiaro che se si cancellano le consonanti e si prende in giro la gente e le istituzioni, questo atteggiamento non mi pare assolutamente conciliante, ma mi pare una sfida che deve avere immediatamente una risposta definitiva che non può essere altro che quella che i commercianti e gli operatori che si attengono alla legge possono continuare a sviluppare la propria attività e gli altri devono chiudere in maniera definitiva. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE



COMUNE DI GENOVA

Grazie, collega Avvenente. La parola al Commissario Bruccoleri.

BRUCCOLERI – LISTA CRIVELLO

Buongiorno a tutti. Intanto ringrazio gli auditi perché hanno dato una spiegazione molto esauriente di problemi che purtroppo tutti sappiamo.

Quella di Sampierdarena è una realtà per cui non possiamo chiudere un occhio e, come ha detto anche l'Assessore, neanche per quella del centro storico. Sono realtà che riguardano tutti i cittadini e soprattutto noi, che ci dobbiamo occupare del benessere dei cittadini.

I Circoli culturali sono una bellissima iniziativa e permettono alle persone di fare aggregazione e di riunirsi con un obiettivo più grande di quello che noi pensiamo, però l'uso di questi Circoli culturali per fare lucro su alcolici e cose illegali è senz'altro fuori discussione. In un periodo di crisi così, dove bar e ristoranti che pagano le tasse sono ridotti veramente a pregare di arrivare a fine mese, vedere persone che evadono legalmente fino a €200.000, come avete detto voi, è una cosa per cui non possiamo chiudere un occhio. Qua si parla di evadere legalmente perché, sebbene questi Circoli siano sospesi fino a 5-6 volte, come avete detto voi, poi vengono in qualche modo riaperti e vorrei capirne anche il motivo. Come ha detto anche l'Assessore Paola Bordilli, è necessario far nascere attività commerciali che mancano in un posto come Sampierdarena, attività che mancano anche in altri posti che hanno subito degrado, come Cornigliano e il centro storico. Non possiamo essere leggeri nell'accusare queste persone che ci prendono in giro e prendono in giro i nostri cittadini e creano disagio in quartieri che sono stati discriminati per altri fattori.

Mi è piaciuto l'intervento del signor Micheletto che ha detto che sarebbe una bella idea fare corsi per entrare a far parte della Comunità, corsi di educazione civica per queste persone che magari non comprendono appieno le nostre esigenze. Sarebbe bello portare questo fatto all'attenzione dell'Assessore Fazio perché penso che quello che manca in questi cittadini sia proprio l'educazione civica e capire quello che è bene e farebbe bene alla nostra Comunità.

Per quanto riguarda il problema degli alcolici, che senz'altro è grave e crea scompigli durante la notte e anche durante il giorno, sarebbe bello che l'Italia e la nostra città Genova, prendesse le orme dei paesi fuori dall'Italia, dove non è permesso comprare gli alcolici dopo le undici di sera, portare una bottiglia fuori da un locale. Non capisco perché un paese come l'Italia, dove le persone civili e comunque occidentalizzate debba cadere su queste piccolezze solo per fare business sul mercato degli alcolici che è un mercato che crea dei gravi danni al di fuori delle regole. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, collega Bruccoleri. La parola al Commissario Bernini.

BERNINI – PD



COMUNE DI GENOVA

La mia prima esperienza lavorativa è stata quella di Amministratore di una di queste Associazioni che offrono la possibilità di dare licenze ai Circoli. Ho cominciato a lavorarci come obiettore di coscienza, poi mi sono fermato a lavorare lì come Amministratore. Mi occupavo della parte più delicata, che era quella amministrativa della scelta se dare oppure no a questi Circoli la licenza. Allora non c'era Barbieri – che non vedo più – della Confesercenti, ma c'era il mio amico Cesare Groppi e c'erano dei confronti anche accesi, perché anche allora si poneva la questione della possibilità di concorrenza. La differenza è che allora si contavano sulla punta delle dita le Associazioni nazionali che avevano la possibilità di concedere questa licenza per somministrazione. Oggi sono proliferate e non è colpa né degli Assessori vecchi né di quelli nuovi. È la legge nazionale, è il Governo che ha autorizzato più concessionari e questo ha reso ancora più difficile il controllo.

Capisco benissimo che non sono presenti qua. Invitarli tutti sarebbe stato difficile, perché ormai sono tanti. Difficile quindi intervenire, secondo me, da quel punto di vista. Molti di questi non hanno neanche la sede a Genova. Hanno dei Rappresentanti legali che svolgono questa funzione e quindi mettono ancora più in difficoltà l'operatore amministrativo locale che deve in qualche modo riuscire a governare il fenomeno.

La possibilità di intervento c'è secondo me soltanto organizzando in modo diverso le Forze di Polizia Amministrativa e di controllo fiscale e finanziario sul territorio. Qui però il primo VULNUS è proprio il rapporto con la Questura. Io spero davvero che l'Assessore Boldrini riesca ad avere un rapporto diverso con la Questura di Genova.

Quando sono stato Assessore all'urbanistica, uno degli elementi che abbiamo inserito nel nostro confronto con la Questura era: "Signori qui stanno proliferando le case da gioco". Sono anche quelli centri di disagio per il territorio, cerchiamo di mettere dei limiti. Abbiamo dato dei limiti peraltro, secondo me, ragionevoli: lontani 300 metri dalle scuole, lontani 200 metri dalle chiese e da centri di culto. Il Questore sotto casa mia ha autorizzato a 10 metri di distanza dalla chiesa di Santa Caterina, che oggi ospita la Comunità ortodossa della Romania, una bella sala scommesse. Se il Comune dava indicazioni seguendo norme che sono state vagliate attraverso i Tribunali amministrativi regionali e i Consigli di Stato e ritenute giuste e poi il Questore ha una struttura che concede licenze senza neanche la verifica minima dei metri lineari di distanza – perché se uno è a 250 metri uno può anche sbagliare il conto, ma 15 metri sono 15 metri, li puoi misurare con i passi – lì bisogna strutturare in modo diverso il rapporto con la Questura, vedere che non ci siano delle situazioni di burocrazia semplicistica nell'assegnazione delle licenze e nel controllo.

Io continuo a pensare che si debba riorganizzare anche da parte del Comune la tipologia di controllo.

Con Tinella ho avuto qualche volta animate discussioni anche su questo, perché in realtà chi è sul territorio sa bene la differenza tra la società operaia cattolica, il Circolo Arci e il Circolo che ha una vocazione quasi esclusivamente privatistica. I casi che abbiamo riscontrato sono di verifiche fatte in un Circolo dove magari ci sono dentro lo stesso edificio, sia – nel caso di quello vicino a casa mia – il Circolo Arci che il Circolo



COMUNE DI GENOVA

del Club Alpino Italiano, e la multa viene fatta perché uno dei soci del Club Alpino Italiano, che pensava di essere il socio di tutto perché era al piano di sopra dello stesso edificio, ha preso il caffè dentro al Circolo Arci. Lì sappiamo che è un'attività di carattere sociale e culturale perché c'è, s', la parte classica di chi gioca a carte, a tennis o a biliardo, ma c'è anche dentro il Club Alpino Italiano che organizza le escursioni, un centro di vita per il territorio.

Se io le poche persone che ho a disposizione come Amministrazione Comunale le spargo sul territorio senza dare delle indicazioni precise, l'effetto è quello di non andare a colpire i casi che effettivamente vanno colpiti. Va benissimo fare le Commissioni in cui ci si informa su quali sono le situazioni specifiche su un'area territoriale però bisogna cominciare a mettere in campo l'individuazione di una scala di priorità che sia un'indicazione per la Polizia Municipale per rendere più efficace ed efficiente il lavoro, con un obiettivo a raggio meno ampio ma più puntato su quelle che pensiamo essere le problematiche.

Con la scarsità di persone a disposizione, riusciremo forse ad avere un risultato efficace, perché le liti che facevamo con Confesercenti hanno portato poi a delle modifiche.

Le Associazioni più serie hanno modificato anche le relazioni con la gestione di queste somministrazioni, nel senso che o è un dipendente, e quindi c'è un costo reale da sostenere, oppure se è un gestore che gestisce i bar, deve essere in regola e quindi pagare le tasse, quindi non avere una situazione come quella denunciata in altri casi di evasione fiscale. Se c'è un gestore avrà un reddito minore, perché avrà un calmieramento dei prezzi però le tasse le deve pagare lo stesso se non è una gestione diretta da parte del Circolo stesso. Tutte queste condizioni ci sono, sono state convenute tra le Associazioni più serie e l'Organizzazione Sindacale degli esercenti. Si tratta di utilizzare questi strumenti per vedere dove esiste... Se noi lo facciamo a tutto campo, anche nelle realtà laddove sappiamo... Se andiamo alla Cattolica a verificare ogni giorno, al massimo romperemmo le scatole, faremmo la multa di qualche migliaio, ma non interverremo sul male.

Se si tratta di organizzare invece a tappeto un ragionamento su quelle che sono le situazioni di illegittimità e che tra l'altro poi sono quelle che causano il maggiore disagio, tutti siamo pronti a dare una mano, a discutere, a portare le nostre esperienze e a dare indicazioni rispetto a questo. Però bisogna che ci sia questa scelta, altrimenti il rischio è quello che sappiamo bene quali sono le situazioni ma poi ci rivedremo tra un anno dicendo: "Sì, abbiamo fatto due multe, abbiamo sospeso una licenza ma non siamo intervenuti in modo efficace sul problema eliminandolo alla radice".

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Ringrazio il collega Bernini. La parola al collega Ariotti.

ARIOTTI – LEGA SALVINI PREMIER



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare i nostri Assessori e gli auditi perché siamo qui e siete qui perché si vuole risolvere finalmente il problema del degrado a Sampierdarena. Si sta facendo il possibile. Di certo non è facile, però siamo qui a posta.

I più anziani mi hanno sempre raccontato quale fiore all'occhiello era Sampierdarena per la nostra città. Penso che anni di malagestione, se così si può dire, o menefreghismo abbiano portato Sampierdarena a diventare terra di nessuno. A Ponente nessuno vuole scacciare nessuno per il colore della pelle diverso dalla nostra, assolutamente, ma penso che ci sia una protesta in atto contro un sistema e contro certe decisioni calate dall'alto che non prendono in considerazione la volontà dei cittadini. Forse si protesta anche perché si prende come esempio la situazione che è avvenuta in questi anni a Sampierdarena. Non si vuole, a Ponente, arrivare ai punti di Sampierdarena.

Penso che non siamo noi che fomentiamo l'odio, ma è una chiara realtà dei fatti. Io penso che anche la Comunità sudamericana, molto presente nella Delegazione, sia una Comunità perbene, gente che lavora. Gente perbene ce n'è, assolutamente. Non siamo qui a dire che i sudamericani o gli stranieri sono lì a fare solo casino e a delinquere. C'è una buona parte che è lì ed è perbene. Anche loro stessi hanno paura a uscire di casa. Qui siamo arrivati ai punti che di giorno e di notte, nella Delegazione di Sampierdarena non si può nemmeno uscire di casa. Siamo qui proprio per questo. Non sarà facile, ma non si dica che noi fomentiamo l'odio o chissà cos'altro. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Ariotti. La parola al Commissario Ceraudo.

CERAUDO – M5S

Grazie. Innanzitutto grazie agli auditi e soprattutto ai cittadini della Delegazione di Sampierdarena che continuano a lottare e portare avanti le loro battaglie perché la Delegazione rinasca e possa nuovamente tornare a essere una Delegazione normale. È questo che cercano i cittadini: la normalità.

Io sono nato e cresciuto a Sampierdarena, ve lo avevo già detto. Ci sono stato fino al 2000, quindi poco prima che intervenissero le Comunità sudamericane che sono poi venute nel territorio. Non penso sia colpa delle Comunità che vengono dal di fuori ma di una gestione delle Amministrazioni che non sono state in grado di integrare queste persone nel tessuto della stessa Delegazione. Permettere di delinquere o di trasgredire a delle regole continuamente e di lasciare il territorio abbandonato a se stesso, ha portato gradualmente Sampierdarena a decadere. Sampierdarena che ricordo io è una Sampierdarena fatta di piccoli commercianti, fatta di persone che vivevano il territorio, che andavano a giocare a pallone nei campetti, che andavano in villa. La normalità. La normalità di gente che cresce per strada, nel proprio quartiere ed è fiera del proprio quartiere. Questo, gradualmente, è decaduto, ma non semplicemente perché si è insediata una Comunità, ma perché non si è avuto il controllo verso quel territorio, quel controllo che il territorio avrebbe dovuto avere in tutto.



COMUNE DI GENOVA

Oggi ci troviamo questi problemi che viviamo anche in altre Delegazioni in cui questo malcostume si sta diffondendo. Noi dobbiamo tentare in tutte le maniere di bloccarlo. Bloccarlo sta a significare rifar vivere i quartieri. Come si fa a rifar vivere i quartieri? Con le opere che permettono alla cittadinanza di avere il coraggio di uscire e vivere di nuovo la propria Delegazione.

L'esempio del Centro commerciale della Fiumara ha dimostrato che creare dei grossi centri crea anche desertificazione e fa chiudere le serrande ai commercianti. Noi dobbiamo tentare di riportare all'interno della Delegazione una vita quotidiana, quindi spazi aperti, incentivare il piccolo commercio e le strutture reali che possono portare benessere al quartiere, mezzi per i giovani, attività in quegli stessi quartieri, fare in modo tale che – anche se in questo momento Sampierdarena è commissionata da parte del Presidente, questa è una richiesta, almeno per quest'anno – portare attività importanti nel territorio, di sensibilizzazione per le questioni che sono interne, tentare di portare quindi anche aggregazione e fare in modo tale che ci possa essere veramente quell'integrazione che ormai è obbligo in questo contesto, perché non è che si possano cacciare via o fare demagogia su certi argomenti, ma creare integrazione e fare in modo tale che le persone mantengano e rispettino le regole che tutti devono rispettare. Il concetto è quello. Noi viviamo in una società civile e come tale bisogna rispettare le regole. Chi viene deve rispettare le regole. Abbiamo dei mezzi legislativi per cui possiamo fare dei controlli incrociati e permettere di mettere alle strette questi club o pseudo-club che alla fine delinquono e non fanno l'attività per cui sono nati. Per fare questo dobbiamo rifar nascere il quartiere. Per far rinascere il quartiere bisogna fare in modo tale che il quartiere venga rivissuto. È l'unico metodo questo, portare di nuovo la gente nelle strade. Per portare la gente nelle strade bisogna fare in modo che queste siano attraenti e il quartiere sia riqualificato. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Ceraudo. La parola al Commissario Gambino.

GAMBINO – FDI

Grazie, Presidente. Si è parlato tanto in questa Commissione di regole e di comportamenti, di atteggiamenti, ecc. Secondo me è anche un problema culturale. Mi spiego meglio. Ho sentito anche dal collega Avvenente parlare di razzismo a tempo. È quello il problema fondamentale, perché quando si vuole ragionare di regole che valgono per tutti, se poi noi ci concentriamo per farle rispettare veramente a tutti, nel momento in cui si chiede di farle rispettare a qualcuno che è straniero, allora si evoca il razzismo. Lì noi dobbiamo stare attenti, perché noi creiamo un alibi ed è lì il nostro principale problema. Io credo che le regole ci siano; magari vanno migliorate, vengono applicate però nel momento in cui vengono applicate voglio vedere statisticamente quante di quelle sanzioni vengono incassate e pagate come multe. Secondo me una regola che viene applicata poi non viene portata fino in fondo dall'Amministrazione. Stiamo attenti a evocare parole come "razzismo". Qua il razzismo non c'entra nulla. Per me un Circolo



COMUNE DI GENOVA

gestito in questa maniera da uno di Bergamo alta, vale quanto uno gestito da un Sudamericano. Non ne facciamo una questione statistica. Sono di più o sono di meno non mi interessa, da questo punto di vista. Dobbiamo capire, e ripeto, è culturale come atteggiamento, come affrontare questo problema nel momento in cui lo capiamo e ci diamo delle regole per affrontarlo, dobbiamo essere rigidi e compatti nel capire che è un problema che va risolto. Togliamo fuori il concetto di razzismo. Perché poi si fa anche l'errore – non c'entra niente con questa Commissione, però... – di Multedo, dove si dice che sono razziste le famiglie che chiedono di essere rispettate. Diventa razzismo se si vuole legalità in un quartiere come Sampierdarena, ma vale il concetto anche per i vicoli. Sul discorso dei mini-market non mi interessa a me da chi sono gestiti, l'importante è che rispettino le regole. Se il mini-market ha come funzione quella di fornire cibo o assistenza per quanto riguarda la spesa in delle zone che sono lontane dai grossi punti vendita, a me non interessa dell'orario. Ma se il mini-market deve rimanere aperto per fornire chupito a €1 o birre a €1,50 solo per andare a fornire quella clientela che noi non vogliamo nei vicoli, perché non vogliamo quell'utenza nei vicoli, che va solo ed esclusivamente per ubriacarsi con €10. Ve lo dico da ormai ex- giovane da poco tempo. Vogliamo un'utenza di questi supermercati, circoli e bar che va in giro per divertirsi in maniera sana.

Stiamo attenti a non varcare quella soglia che ci fa passare per razzisti, quando razzisti non siamo. Vogliamo un rispetto delle regole uguale per tutti. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Gambino. La parola al Commissario Terrile.

TERRILE – PD

Grazie, Presidente. Io rischio di ripetermi e se lo faccio mi dispiace, ma abbiamo ascoltato anche oggi con attenzione Angusti, i rappresentanti dei Commercianti e non è la prima volta che lo facciamo in quest'aula, anche in questo ciclo amministrativo. Se non sbaglio è la terza o la quarta volta che abbiamo l'occasione di parlare di Sampierdarena, anche se sotto profili diversi, patti d'area, il bando periferie, oggi il tema della sicurezza o comunque dell'abusivismo commerciale.

Sentivo l'Assessore Garassino che diceva che da qui bisogna uscire con un documento con il quale la Commissione, i Consiglieri e tutti i gruppi dicano chiaramente... si impegnino... Ora, un documento, ho sentito anche recentemente in quest'aula qualche Consigliere più esperto di me che dice che non si nega mai a nessuno. Io non vorrei che noi impiegassimo il nostro tempo, come si fa a volte nei Consigli di Municipio, in cui si discute per 3-4 ore e poi si dice che qualcun altro deve intervenire. Qui abbiamo la fortuna di avere tre Assessori e il Comandante dei vigili urbani. Sarebbe importante che, oltre a mettere nero su bianco che cosa pensano i Consiglieri Comunali di Maggioranza e Opposizione, che mi sembra di capire possono essere d'accordo su questo, si metta nero su bianco quali sono gli interventi che possono essere fatti da chi governa la città. Lo dico perché mi sono annotato alcuni interventi su Sampierdarena, anche dello



COMUNE DI GENOVA

stesso Assessore Garassino. Lascio perdere quelli in campagna elettorale. Fermiamoci a quelli istituzionali.

Il 30 Luglio Garassino diceva: Serve un'ordinanza anti alcool per Sampierdarena, va ripristinato il divieto di consumo dopo le 17.

Il 26 Luglio Garassino incontrava il Questore e diceva: Bisogna chiudere i finti Circoli e ringrazio il Questore per la disponibilità data, sono certo che in seguito avremo la soluzione.

Il 19 Settembre, rispondendo in quest'aula a una mia interrogazione sul fatto che la Commissione parlamentare sulle periferie aveva dedicato poco tempo a Sampierdarena, l'Assessore Garassino si era preso un impegno: subito patti d'area e ordinanza per evitare che si andasse in giro con le bottiglie di vetro.

Penso che gli strumenti ci siano, o meglio ci possono essere, poi possiamo giudicare se funzionano o no. Mi ha fatto vedere l'Assessore, e lo ringrazio, il lungo elenco degli interventi che sono stati fatti. Ora, per la verità, non voglio fare nessuna polemica ma anche nello scorso ciclo venivano fatti questi interventi. Il problema è: qual è la conseguenza di questi interventi? Anche perché posso essere contento che siano arrivate 50 contravvenzioni a questi Circoli, ma se poi la conseguenza è che quel Circolo rimane aperto, sappiamo che probabilmente non le pagherà mai o ne pagherà una parte, se va bene, oppure riapre sotto altro nome, quello del cugino di chi lo gestiva.

Sono indifferente alla nazionalità ed alla provenienza di chi gestisce i Circoli, ma sono più attento al rispetto della legalità.

Diciamo chiaramente quali sono gli strumenti che si possono mettere in campo, con un po' di senso istituzionale, a non dire solo che la soluzione è quella di cambiare le leggi. C'è anche quel tema. Sono d'accordo che ci sia anche il tema del fatto che con la normativa sull'apertura dei Circoli, ma anche l'apertura sulla regolamentazione dei Centri Commerciali è una normativa che sposta il livello, cioè toglie al Comune una buona parte di leve e la questione del patto d'area, ce lo siamo detti un sacco di volte, è uno strumento che cerca di riportare la leva nell'ambito del Comune.

Abbiamo tre Assessori e un Comandante dei Vigili, ma oltre a sapere cosa pensano Terrile, Bernini, Pandolfo, Mascia e Rossi, credo che sia interessante che il documento dica anche che cosa fa la Giunta. Se sappiamo che cosa fa la Giunta, noi ci possiamo vedere tra un mese, due mesi, tre mesi e dire: "Ma rispetto a queste ordinanze e a questi controlli, che cosa è successo? Nulla? Allora cambiamo gli strumenti". Siamo tutti d'accordo, credo.

Nessuno vuole che ci sia qualcuno che gestisce Circoli senza rispettare la legge, assolutamente. Siamo tutti perché la legalità sia rispettata e che ci sia mano pesante su chi utilizza le norme che hanno un senso. L'esistenza dei Circoli culturali ha un senso diverso dall'esercizio commerciale, però chi utilizza il Circolo per finalità diverse da quelle di fare cultura e aggregazione perché vuole vendere alcool, deve essere punito. Non ci riusciamo?

Io non dico che sia colpa della Giunta. Non ci riusciamo perché nonostante le ordinanze fatte e nonostante gli strumenti messi in campo non ci riusciamo. Allora vediamoci e vediamo quali sono i nuovi strumenti.



COMUNE DI GENOVA

Io penso che se a Luglio, a Settembre o a inizio Ottobre abbiamo detto assumiamo le ordinanze e queste ordinanze non sono state fatte, oggi mettiamo nero su bianco quando assumiamo queste ordinanze. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, collega Terrile. La parola al Commissario Crivello.

CRIVELLO – LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente. È simpaticissimo il Presidente perché dà la parola al Commissario e ringrazia il collega alla fine dell'intervento. Non era una polemica, era una battuta, speravo simpatica.

Io ero addirittura intenzionato a non intervenire, non perché non ritenessi l'argomento di grande interesse, ma perché non è un obbligo parlare sempre. Condivido quasi in toto gli interventi di tutti i colleghi e i Commissari.

Un'analogia con le cose dette dal collega Terrile la trovo anch'io nelle considerazioni che volevo fare. Capire, ma mi rendo conto della complessità... L'Assessore ha ringraziato i suoi collaboratori ed i responsabili della Polizia Municipale che sino ad ora sono gli stessi che ricoprivano gli incarichi durante l'Amministrazione precedente. Voglio capire dal dott. Tinella e da chi opera in trincea da una vita quali possono essere secondo loro – che non vuol dire naturalmente che gli Assessori si debbano sottrarre dalle responsabilità e dalle competenze che hanno – quali spazi ci sono tra le normative nazionali molto restrittive e quelle che sono le competenze nostre, altrimenti facciamo tutti delle considerazioni assolutamente condivise ma che rischiano di apparire solo come delle espressioni di sentimenti.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

La parola al collega Putti.

PUTTI – CHIAMAMI GENOVA

Grazie, Presidente. Io avevo alcune domande e alcune riflessioni.

Rifacendomi al titolo della Commissione, che è la situazione di degrado di Sampierdarena e San Teodoro e le problematiche correlate ai Circoli socio-culturali, alcune domande saranno relative ai Circoli, altre al degrado di Sampierdarena e San Teodoro.

Io volevo farmi aiutare dai rappresentati della Polizia Municipale, come è stato fatto in una commissione l'altro giorno, per capire poi effettivamente – perché comunque sono stati portati i dati delle sanzioni che sono state fatte – avere un ritorno tecnico dell'efficacia delle attuali azioni possibili e quali potrebbero essere, a vostro avviso, le azioni che potrebbero sostanziare un po' di più gli interventi, se avete fatto una valutazione tecnica in questa direzione, ecc.



COMUNE DI GENOVA

L'altra cosa la volevo chiedere ai rappresentanti delle Officine Sampierdarenesi. Sulla base delle azioni che sono state fatte nel recente passato, quali sono le cose che hanno funzionato e quelle che non hanno funzionato?

Mi scuso con tutti se sono arrivato in ritardo, può essere che abbiate già accennato a questo. Se così non fosse, mi piacerebbe saperlo per avere la possibilità di fare un'analisi post di quelle che sono state le azioni e per il futuro andare magari a intervenire sulle debolezze.

Poi volevo chiedere al Commissario Falcidia cosa si sta facendo a Sampierdarena per lavorare con i ragazzi, anche con quei ragazzi della comunità dell'Ecuador, che sono tanti, perché credo che ci sia un'alta percentuale di scolari con provenienza dall'Ecuador. Indubbiamente, lavorando con loro in maniera preventiva, soprattutto su tutti quei fattori di rischio legati agli alcool correlati, alla sessualità, ecc. – non perché la sessualità sia un problema, ma perché magari, se non si rimane incinta a 13 anni e si aspetta un po' per sceglierlo con più consapevolezza, può essere più facilitante per la costruzione del proprio processo identitario... Rispetto a questo quali sono gli interventi? Perché secondo me è importante la parte di controllo e repressione, ma è anche importante la parte di investimento, perché questi sono ragazzi che in tanti sono nati qua, qualcuno ci è arrivato magari a 12-13 anni e si è visto portato via da un posto e quindi ora è qua... Mi sembra interessante riuscire a capire quali sono i progetti attivati.

Invece, all'Assessore... Ho letto sui giornali, a cui dò poco credito in generale (non me ne vogliono i giornalisti), che si proponeva una sorta di collaborazione (i termini erano un po' più coloriti) con il Consolato.

Io ho avuto professionalmente la possibilità di fare delle collaborazioni in termini preventivi col Consolato dell'Ecuador, proprio su queste questioni. Mi chiedevo quali sono le direzioni nelle quali si vuole andare a lavorare, perché è chiaro che per un Console è sempre difficile accettare le difficoltà della sua Comunità di origine che la migrazione ha comportato e con le quali si trovano a vivere in questo momento, e parlarne serenamente per costruire insieme un intervento di vario genere. Non è semplice. Chiedevo, rispetto a questo, quali sono le direzioni che si vogliono intraprendere.

Volevo poi chiedere, rispetto al degrado di San Teodoro – perché indubbiamente è un'area, a mio giudizio, a forte rischio desertificazione, e lo trasmette in particolare il degrado del mercato che c'è in via Milano, del quale abbiamo parlato tante volte, ma non si è mai riusciti a trovare una quadra. C'è un problema sostanziale di una fideiussione che formalmente non si può dare, perché per quel tipo di cose la precedente Amministrazione, il precedente Assessore aveva detto che non si poteva dare la fideiussione del Comune. Volevo sapere se c'è una riflessione, poi magari, rimandandola in maniera più ampia successivamente, perché di per sé sarebbe un tema da trattare da solo in una Commissione. L'attuale posteggio che è stato lì realizzato... se si riesce a fare una pianificazione condivisa con il CIV di zona per consentire la sopravvivenza di quell'area, che indubbiamente è molto a rischio la sopravvivenza di quegli esercizi commerciali. Lo stesso mercato rionale che c'è lì credo trasmetta un po' tutta la debolezza di quel sistema. Tra i mercati rionali sia – perdonate il termine un po' genovese e improprio – uno dei più sgangherati. Non mi viene un termine in italiano più degno con cui definirlo. Quindi, c'è tutto questo panorama di difficoltà su cui sarebbe opportuno e



COMUNE DI GENOVA

interessante intervenire, perché poi quella è la zona in cui teoricamente la popolazione che vive nella parte alta, quindi da via Bologna a largo San Francesco da Paola, dovrebbe venire giù e trovare un luogo dove ha la passeggiata, gli esercizi commerciali un po' più accattivanti, il suo mercato, il mercato rionale, ecc. invece questo non c'è. Indubbiamente, se c'è l'ipotesi della realizzazione di un altro supermercato in zona (a me onestamente in marchi non interessano) ... io vivo in Val Polcevera, un'area ricca di supermercati che non hanno portato grandi giovamenti alla mia Comunità, anzi hanno messo in difficoltà un Centro integrato che era abbastanza forte e si poneva come competitivo rispetto a via Sestri e al Centro, che è quello di Certosa e che oggi invece vive una grande difficoltà. Quindi, non mi sembra che portino grandi giovamenti nei territori. Onestamente, non mi è neanche sufficiente l'idea che, siccome mancava un marchio, ce ne mettiamo uno. Ce ne sono 7/8 e non ho bisogno di uno nuovo, anzi, se potessi, diminuirei un poco le presenze degli altri.

Poi, volevo chiedere come sta invece funzionando la pedonalizzazione di via Rolando e se, da questo punto di vista, si è riusciti a restituire a quell'area storica un luogo dove la gente può andare a passeggiare e incontrarsi e quindi se si è revitalizzata. Anche quella, in precedenza, era un'area con forte degrado, soprattutto nella sua continuazione, che è via Fillak, che invece temo permanga in un medio degrado.

Le ultime due domande. Ci sono delle aree particolari di Sampierdarena che hanno bisogno di interventi, secondo me, sistemici, quindi con azioni diverse anche di Assessorati o altro con competenze diverse, per la complessità che hanno. Sono l'area di via Molteni, via Avio e Via Pacinotti, i portici, ecc. che, indubbiamente, già erano in difficoltà storicamente rispetto ad altre aree di Sampierdarena, in più la realizzazione della Fiumara funge da risucchio rispetto a tutta quella che è la normale aggregazione commerciale. Lì, secondo me, bisogna fare una riflessione. Lo spostamento della viabilità può essere un pezzo però contestualmente bisogna fare una pianificazione di qualche tipo. Volevo sapere che idea c'è su questo. Altra zona è via Sampierdarena che ha un angiporto e quindi già subisce quello che storicamente è un po' di degrado collegato alla presenza vicina della portualità. Secondo me, con l'occasione del rifacimento di Lungomare Canepa, se opportunamente accompagnato da interventi paralleli su Sampierdarena e soprattutto sugli spazi che ci sono tra via Sampierdarena e Lungomare Canepa, potrebbe avere una nuova vita. Su questo io volevo sapere quale è l'idea generale di previsione, cioè se questi spazi verranno adibiti a giardini, a piazze, perché di questo non abbiamo parlato quasi niente all'interno del POR e dei lavori che accompagnavano il Lungomare Canepa. Secondo me sarebbero essenziali per contrastare il degrado.

Permettetemi, infine, una piccolissima nota polemica. È vero, io non cerco mai... non mi interessa molto portare polemica, però... sul discorso del razzismo/non razzismo. Poco interessante può essere... a me, come ho detto ieri, un po' fanno paura alcune cose. Non mi dà grande entusiasmo sapere che a Sampierdarena ci siano componenti politiche o pezzi di cittadinanza che se la menano su un murales, perché oggettivamente io ho visto quel murales ed è un bel murales. C'è un marinaio un po' più scuro e non so se quel marinaio è un po' più scuro perché è di colore o perché ha preso il sole sulla barca, ma starsela a menare lì, oggettivamente, mi sembra poco interessante per Sampierdarena. Io, invece, cercherei di valorizzarlo. Se ci sono stati dei problemi



COMUNE DI GENOVA

autorizzativi non lo so. Se ci sono stati, troviamo una quadra, però mi sembra una cosa che abbellisce.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

La invito a chiudere.

PUTTI – CHIAMAMI GENOVA

Grazie, Presidente. Chiudo.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Putti. La parola al Commissario Giordano.

GIORDANO – M5S

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i presenti, perché abbiamo, grazie agli interventi che si sono succeduti, una visione reale più globale di quello che è un problema oggettivo del quartiere di Sampierdarena e non solo.

Politicamente, quando si mettono in atto e si sollecitano azioni riflessive, la riflessione è obbligatoria. Vuol dire che si è fallito e quindi vuol dire che il concetto di integrazione che è avvenuta in determinati quartieri sono elementi che devono far riflettere su quello che è stato il percorso che fino ad oggi ha portato oggettivamente ad avere dei problemi anche di sopravvivenza dei cittadini genovesi. Sicuramente c'è un atto di sensibilizzazione da parte di tutti i Consiglieri su quella che è un'azione di vigilanza e di repressione rispetto a quelli che non rispettano le regole, però dovremmo fare poi un punto zero e iniziare a parlare di cultura. Solo tramite la cultura e l'integrazione, con un percorso condiviso di tutte le etnie che riguardano ormai la nostra civiltà – e che nessuno potrà mai arrestare, perché è un processo inarrestabile – possiamo iniziare a pensare l'integrazione nel vero senso della parola.

All'Assessore Bordilli faccio una domanda molto specifica su questo locale che è stato nominato più volte: se, dopo la sospensione dei 30 giorni, è partita anche la revoca della licenza, perché sicuramente questi atti danno un significativo consenso da parte della cittadinanza, che si sente un po' più vicina alle autorità che devono intervenire in caso di sofferenza della cittadinanza e anche dove è stata avviata dopo le tre sospensioni in altri locali commerciali, se effettivamente è stata applicata questa procedura. Sicuramente i controlli, ad esempio su quello che riguarda non le attività commerciali ma i Circoli, l'intensificazione e la regolarizzazione se effettivamente sono Circoli culturali o no, devono essere fatti.

Integrazione e ghetizzazione non sono due parole che vanno d'accordo, invece va d'accordo investimento, quindi concordo pienamente sul fatto che debba essere fatto un investimento su un'attività sana che porta anche culturalmente il cittadino in un



COMUNE DI GENOVA

percorso di condivisione e di sopravvivenza di una qualità di vita che oggi, in determinati quartieri, è ormai al limite. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie. Invito gli auditi a replicare alle domande. Se ci sono repliche... Prego.

ANGUSTI – OFFICINE SAMPIERDARENESI

In sintesi, la parte repressiva ha funzionato, ovvero la macchina repressiva si è coordinata, anche per i volumi. È dimostrato, sia per quanto riguarda la Polizia Municipale che per le Forze dell'Ordine, oggi addirittura la finanza con altri meccanismi. È la parte repressiva. Quello che manca è la parte legata alla prevenzione. Se stato palese di illegalità stato palese di illegalità, a monte va impedito questo stato palese di illegalità. Non bisogna aspettare che uno mi uccida... devo perseguire e scoprire quello che ha prodotto il crimine. Qua stato palese di illegalità. Questo è il nocciolo che manca. Poi, ovviamente, aiuteremo la Giunta e gli Assessori.

Io, e passo un'informazione che vorrei che ascoltasse anche l'Assessore Garassino. Quel signore, che attualmente è dipendente e che prima era il gestore e ora è il marito di chi gestisce, questa notte, nel comunicare sul suo sito Facebook a tutto il popolo, parte con una riga di minacce e di ricatti sia nei confronti della Pubblica Amministrazione sia a quella parte di Associazioni e cittadini che da anni denunciano questo stato di cose.

Io sarò mercoledì all'assemblea, le Officine saranno presenti mercoledì all'assemblea. Se ci sarà spazio e lo riterrete opportuno interverrò anche.

Io ho fatto un'esperienza, sono stato tre anni a Gioia Tauro a fare il Commissario della mia Organizzazione, perché si pensava che ci potessero essere infiltrazioni. Io ho imparato una cosa lì: prima ti isolano e poi ti colpiscono.

Io credo che in questo momento tutta la collettività, tutta la comunità, debba tutelare gli uomini che sono più esposti.

Sono stufo di vedermi attaccato personalmente, io, alcuni di noi, delle Officine, della mia famiglia, i miei figli, perché poi succede che quel signore lì sa con chi prendersela. Io non ho paura. Quando mi hanno chiesto se volevo andare a fare il Commissario a Gioia Tauro, ci ho messo cinque secondi a dire di sì. Non ho paura, però credo che in questo momento occorra, contro lo stato palese di illegalità la massima coesione e unità al fine di raggiungere quei risultati che i cittadini di Sampierdarena si aspettano oggi. Scusate lo sfogo personale. Tenete conto che qualcuno cita mia figlia che ha un'attività commerciale pulita, con tre ragazze in una di quelle zone rosse e gli si dice che quella è mia figlia, così almeno quel signore lì sa dove andare a picchiare. Questo richiede senso di responsabilità e coesione. Io ce la metto tutta. Ci sarò, verrò e parlerò. Aiutatemi.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE



COMUNE DI GENOVA

Lasciamo un po' di tempo anche agli altri auditi. Grazie. La parola all'Assessore Campora.

CAMPORA – ASSESSORE AMBIENTE

Voglio solo fare un accenno a quanto ha detto il Consigliere Grillo. Oggi si è parlato soprattutto dei Circoli, poi avremo modo, magari in un'altra Commissione, di affrontare in maniera più specifica i temi legati al degrado e all'igiene urbana. Siccome il Consigliere Grillo faceva cenno alla questione dei voltini, poi via Carzino, via della Cella e alla situazione di piazza Veneto, diciamo che vi è un impegno da parte dell'Amministrazione, in particolare del responsabile di zona Repetto, nel cercare di individuare degli spazi (in parte è già stato fatto) detti eco punti, su cui c'è una rivisitazione in atto, soprattutto per quanto concerne il centro storico, in modo tale da appesantire meno la presenza, sotto i voltini, dei cassonetti. Questa è una questione all'attenzione dell'Assessorato. Esiste poi una certa difficoltà in alcune zone che è segnalata. Ieri, ad esempio, ho avuto una segnalazione da parte di una chiesa evangelica. Ci sono alcune zone in cui la presenza alla sera di molte persone che si fermano a bere crea un problema anche di igiene urbana, perché rende inefficace l'intervento che viene fatto dagli operatori dell'Amiu. Quindi, spesso è una rincorsa, come è una rincorsa il fatto di eliminare degli ingombranti. Penso a ... ora non ricordo se piazza Vittorio Veneto o piazza Montana, dove è sempre presente ad es., un divano che viene tolto e poi dopo qualche giorno ritroviamo un materasso. È una battaglia difficile, ma c'è un'attenzione. Credo che però possa essere opportuno affrontare questi temi in una Commissione ad hoc. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Adesso la parola all'Assessore Bordilli.

BORDILLI – ASSESSORE COMMERCIO

Ho sentito tante cose che condivido. Vorrei confermare che l'attuale Giunta è molto vicina alla cittadinanza. Vorrei confermare che è stato intrapreso un percorso di dialogo sia con il Commercio sia con tutti i cittadini per la parte relativa alla sicurezza.

Non mi sembra di non aver detto cosa vogliamo fare o cosa non abbiamo fatto. Penso che questa sospensione, con successiva decadenza, sia l'esempio di voler dire che, oltre che essere vicini, anche fisicamente, stiamo cercando di applicare tutto quello che si può. Ricordo che le aperture dei locali e dei bar sono soggette alle S.C.I.A. e per questo cerchiamo di fare l'impossibile. Faccio l'esempio vicino su via Prè, dove c'è già un patto d'area. Queste S.C.I.A. vengono presentate e quello che noi facciamo sempre è il controllo delle realtà, che comporta molto lavoro non tanto mio quanto degli uffici, sia come Direzione commercio sia come Polizia (che voglio ringraziare, perché sicuramente



COMUNE DI GENOVA

è un lavoro efficace e duro, che probabilmente molte volte alla presentazione di una seconda S.C.I.A. ha bisogno di un sostegno forte da chi dice: “Ci ritorniamo. Nonostante tutto vogliamo continuare a controllare e a preservare le zone”).

Abbiamo dato la disponibilità a parlare di patti d'area. Ho detto che stiamo dialogando con i CIV e con le realtà di categoria per quanto riguarda gli incentivi su delle tipologie specifiche merceologiche che servono alle nostre realtà (parlo ora chiaramente di Sampierdarena, su cui ricordo che c'è già un'ordinanza su cui si lavora nel rispetto della norma). Venivano citati i mini-market. I mini-market (che poi sono gli esercizi di vicinato), alle ore 21 a Sampierdarena devono chiudere. In tutta la città invece non vige quell'ordinanza.

La piena disponibilità al dialogo si ha con le Officine Sampierdarenesi, con cui ci siamo visti in settimana e abbiamo chiacchierato di tutti questi temi.

Credo che questa settimana sia la dimostrazione della volontà di come l'Amministrazione vuole lavorare. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Garassino.

GARASSINO – ASSESSORE SICUREZZA

Intanto ringrazio tutti i Commissari, perché credo che comunque da questa Commissione sia uscita una coesione sugli intenti, perché poi, senza vena polemica, quando portiamo i temi in Commissione è perché li portiamo. Quando non li portiamo che decidiamo come Giunta è perché non siamo andati in Commissione.

Io credo che su questo tema così importante e delicato, una Commissione per sentire cosa tutte le forze politiche pensano di un certo problema che – tornando al discorso del Consigliere Avvenente non è assolutamente razzista, anche perché... faccio anche una precisazione. C'è un locale in via Buoizzi che è stato chiuso ripetutamente, il cui proprietario dei muri è un italiano. Anche a Sampierdarena spesso capita che nei Circoli i gestori possono essere di varia nazionalità ma dietro c'è anche un giro di persone italiane che hanno dei buoni avvocati e commercialisti e mettono a disposizione di queste persone tutto un giro per cercare di fregare le leggi.

Tornando invece a quello che diceva il Consigliere Bernini, ovviamente una delle prime cose che ho fatto nel momento in cui mi sono insediato è stata parlare col comandante Tinella, direi già il secondo giorno, per dare una serie di obiettivi. Lo stesso abbiamo fatto al Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico, dove insieme al comandante della Guardia di Finanza, al Questore e al Comandante dei Carabinieri e al Comandante Tinella della municipale, si è deciso di fare delle azioni congiunte anche sui controlli dove la Finanza ha un ruolo importante. Nel momento in cui ci sono delle forti inadempienze, e si possono portare alcuni locali a vendere come attività commerciali, lì è il modo giusto per togliergli la copertura del Circolo culturale. Ovviamente non è facile, perché con tutto... Bisognerebbe che, tornando al discorso della S.C.I.A., la chiusura del locale si facesse sul locale, quindi sul civico, non so, 40 rosso, anziché sul proprietario



COMUNE DI GENOVA

perché altrimenti basta che uno presenti una nuova S.C.I.A. e può riaprire. Questa è una legge che secondo me aiuta più gli illegali che non i legali. Se fosse una chiusura sui muri, quindi sul locale stesso in quanto fisico, a quel punto la chiusura è quella e tu puoi presentare mille domande di apertura, ma non puoi farlo perché c'è un blocco su quella struttura. Questa è una legge che però è più in carico al Parlamento che non a livello locale. Sugli interventi, io credo che stargli addosso con delle misure pressanti serva. Serve ogni qualvolta sia possibile sollecitare, come abbiamo fatto, e lo ricordava l'Assessore Bordilli prima al Questore sulle chiusure con l'art. 100 del Tulp. Serve rendere ancora più efficace a livello di uffici quello che può fare il reparto Commercio sull'inasprimento delle sanzioni su questi locali. Ricordo che i mini-market che non vendono alcool a Sampierdarena possono stare aperti. Sono soggetti a chiusura alle ore 21 soltanto quelli che vendono alcolici, che è già un'ottima cosa per diminuire. Ora stiamo vedendo e io ho annunciato alcune iniziative, anche perché secondo me è anche un modo per far conoscere alla cittadinanza che ci stiamo muovendo e che i problemi li consideriamo importanti. La politica della trasparenza è anche quella di far conoscere in anticipo le mosse su cui tu ti stai muovendo.

Ovviamente andrà avanti il discorso dei patti d'area, però per fare un buon patto d'area come è stato quello su Prè è necessario coinvolgere i soggetti in questione come stiamo facendo laddove si parla di commercio e sicurezza, affinché poi ci sia una coesione anche su quello.

Io credo che sia importante anche che stamattina ci sia stata una coesione sull'unità di intenti che ci dà anche più forza dal punto di vista di quello che vogliamo fare, perché sappiamo che tutto il Consiglio è d'accordo su determinate cose.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore. La parola al Presidente Municipio II Falcidia.

FALCIDIA – COMMISSARIO MUNICIPIO II

Io ringrazio il Consigliere Putti per la domanda che mi è stata posta, perché ha sollevato un tema molto importante che mi trova sensibile.

Io, una delle prime cose che ho fatto, dopo aver assunto l'incarico da Commissario, è stata andare a parlare con tutti i Presidi dei plessi scolastici presenti sul territorio. Si tratta di 13 scuole gestite da 4 Presidi. Questo già fa capire le difficoltà che questi 4 Dirigenti scolastici hanno nel gestire 13 scuole. Abbiamo parlato di varie cose, di varie problematiche, tra cui alcuni problemi di edilizia scolastica. Un elemento che è emerso è l'alta percentuale di studenti stranieri presenti (ci sono classi che sfiorano anche la percentuale dell'80-90%). È un dato importante su cui dobbiamo ragionare e di cui l'Amministrazione deve tenere conto, perché si tratta del futuro.

Io penso che la scuola sia l'elemento fondamentale trainante, su cui basare una reale integrazione.



COMUNE DI GENOVA

Se da un lato sono un sostenitore di una linea ferma e severa circa la repressione delle attività improprie che guastano la convivenza civile, penso che l'altro elemento per risolvere, in prospettiva, queste problematiche, sia l'educazione.

Tornando alla domanda iniziale su che cosa stiamo facendo: poco, al momento. Le risorse a disposizione dei Municipi sul sociale sono esigue. Questa non è una novità. Abbiamo fatto, anche la scorsa settimana, una riunione con l'Assessore Fazio con tutti i Presidenti di Municipio e sono emerse varie criticità che adesso l'Amministrazione avrà l'impegno di affrontare.

Parlando mi ha colpito, tra i colloqui che ho avuto con i Dirigenti scolastici, parlare con il vice preside di uno di questi plessi scolastici – un professore in gamba, molto attento al sociale che, oltre a segnalarmi episodi, soprattutto nelle scuole medie, di assunzione precoce di sostanze stupefacenti e di prostituzione (sono dati allarmanti questi), mi ha segnalato anche una problematica relativa alla sensibilizzazione di molti insegnanti, che pensano che la scuola finisca quando suona la campanella. Non è così. La scuola non si riduce a quelle 18 ore e non sempre questo lo si riesce a capire. Quindi, abbiamo deciso di – non lo abbiamo ancora calendarizzato ma lo faremo – fare un tavolo in maniera tale da mettere in relazione maggiormente l'ambito sociale del Municipio con quella rete di insegnanti più impegnati, più sensibili e più attivi nell'ambito sociale. Al momento, come Municipio, abbiamo la rete LET (Laboratori Educativi Territoriali) che fanno quello che possono e di cui li ringrazio. Ci sono dei doposcuola, al centro civico Buranello ci sono attività di questo tipo. Sono azioni importanti, lodevoli che però dovrebbero essere, a mio avviso, incrementate attraverso una messa in rete, affinché si possano ottimizzare e migliorare le poche risorse che abbiamo a disposizione. Comunque è un tema molto importante. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, Presidente. Passiamo la parola al Comandante della Polizia Municipale, il dott. Tinella.

TINELLA – COMANDANTE P.M.

Buongiorno a tutti. Io volevo confermare quello che è stato detto dagli Assessori Bordilli e Garassino, soprattutto per quanto riguarda il ruolo e le attività che la Polizia Municipale ha svolto su questo territorio. Mi è stato dato un elenco di interventi che, come giustamente ricordava il Consigliere Crivello, sono partiti prima dell'insediamento di questa nuova Giunta e davano origine a quello che era l'entrata in vigore dell'ordinanza specifica che regolamentava le attività commerciali, peraltro in un determinato perimetro della zona di Sampierdarena e riguardava le medie strutture di vendita, piuttosto che gli esercizi di vicinato, piuttosto che i pubblici esercizi. Su questo, e nell'elenco lo potrete notare, non c'è solamente l'attenzione che noi abbiamo rivolto sul



COMUNE DI GENOVA

fenomeno dei Circoli ma anche quello che è stato l'impegno della Polizia Municipale per quanto riguarda il rispetto dell'ordinanza che è tuttora vigente sulla zona di Sampierdarena.

Qui non ci sono, o non sono evidenziati, quelli che sono gli interventi delle altre Forze di Polizia. Ricordo che, come è stato detto, il quadro normativo è quello per quanto riguarda i Circoli, ma anche il quadro normativo per quanto riguarda i rapporti con le altre forze dell'ordine passa attraverso il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Oltre a questo coordinamento, al massimo livello, c'è anche un tavolo che viene tutte le settimane istituito per quanto riguarda il coordinamento operativo delle Forze di Polizia insieme con la Polizia Locale sul territorio di Genova, in particolare su quelle che sono le criticità: Centro storico e Sampierdarena. Non si mettono soltanto a fattore comune, a sistema, la pianificazione dei servizi sulle zone, quindi anche su Sampierdarena, ma si condividono anche i problemi di ordine e sicurezza pubblica, quindi più afferenti alle Forze di Polizia, i problemi legati a vivibilità, decoro, attività commerciali, che sono più di nostra competenza e si trova anche un momento di sintesi che dà luogo anche a delle attività congiunte in questi territori. Ci sono anche poi tutte quelle che sono le attività di Polizia per quanto riguarda il territorio di Sampierdarena. Queste attività poi danno luogo, e il caso del Tge è emblematico, a provvedimenti del Questore, riferiti a ordine e sicurezza pubblica, sui Circoli, ma anche a provvedimenti di competenza del Comune di Genova, per quanto riguarda le sospensioni o le revoche delle licenze.

Mi si chiedeva cosa si può fare. Quello su cui ci si può impegnare dal punto di vista dei Circoli è aggredire il fenomeno non soltanto da un punto di vista sanzionatorio, perché quello viene fatto, ma cercare di studiare tutti insieme il fenomeno e di prenderlo sotto diversi punti di vista, che non riguardano soltanto il rispetto delle normative per quanto riguarda la somministrazione o l'affiliazione, ma anche andare a vedere i contratti di affitto, piuttosto che andare a vedere il rispetto delle normative edilizie di questi locali. Su questo, da parte nostra, c'è un impegno a proseguire e attivare diverse strutture all'interno della macchina Comunale per trovare un sistema per aggredire più efficacemente questo tipo di intervento.

Mi faceva piacere, oltre a quello che è stato detto, ricordare l'impegno della Polizia Municipale sul territorio di Sampierdarena per quanto riguarda anche altri aspetti che sono legati al contrasto dell'abusivismo commerciale. Ci siamo visti in settimana con il Responsabile del Distretto e anche con il Responsabile del Reparto Commercio che oggi sono qui con me per quanto riguarda un fenomeno che si sta evidenziando sui mercati rionali di Sampierdarena: l'abusivismo commerciale. Abbiamo pianificato dei servizi con una cadenza regolare, in modo tale da contrastare per quanto possibile questo fenomeno.

L'altro tema è il tema della vivibilità e del decoro, quindi di una situazione legata a un'attenzione che la Polizia Municipale, come parte del Comune deve avere sul territorio. In base alle risorse disponibili, riusciamo a dedicare una pattuglia al giorno sui temi della vivibilità e del decoro. Abbiamo diviso la zona di Sampierdarena in tre macro-aree. L'area più critica è quella limitrofa a via Sampierdarena, la parte bassa di Sampierdarena. È chiaro che ci siano altre zone che non sono così frequentemente pattugliate, anche in ragione di quella che è la carenza di organico, ma cerchiamo di



COMUNE DI GENOVA

affrontare e esplorare i territori per andare a verificare se ci sono situazioni collegate con la presenza di abusivismo commerciale, piuttosto che tutto quello che può minacciare il decoro e la sicurezza urbana. Grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie, Comandante. Essendosi esaurite le risposte degli auditi, passo la parola al Commissario Amorfini.

AMORFINI – LEGA SALVINI PREMIER

Grazie, Presidente. Mi pare di aver capito, in riferimento al Tge, che la concessione gli sia stata revocata. O ho capito male io?

AMORFINI – LEGA SALVINI PREMIER

Grazie. Su suggerimento del sig. Angusti, in riferimento al post che aveva pubblicato su Facebook questo signore, lui dice: “Grazie a questo tipo di persone incivili ci hanno dato 30 giorni di sospensione, ma comunque ci rivedremo il 25 Novembre”.

Interventi fuori microfono incomprensibili

AMORFINI – LEGA SALVINI PREMIER

Quindi non è stata notificata. Ok. Va bene, grazie.

CAMPANELLA – VICE PRESIDENTE

Grazie. Essendosi sviluppate altre tematiche, rinviando queste tematiche a altre Commissioni. Se non ci sono altri interventi, dichiaro questa Commissione chiusa.

SITUAZIONE DI DEGRADO DA SAMPIERDARENA E SAN TEODORO E CIRCOLI PSEUDO-CULTURALI.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Il Presidente alle ore 12.02 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Alberto Campanella)

(documento firmato digitalmente)